L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 189 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 — MARTEDI' 15 AGOSTO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Le conclusioni dell'incontro italo-germanico

I PROBLEMI DELL'EUROPA «debbono e possono essere risolti»

Tutte le questioni sul tappeto dei popoli occidentali fatte oggetto di esame - Attesa sempre più acuta per le imminenti decisioni su Danzica

I FATTI PARLERANNO

Ora, la parola è ai fatti. Nessun comunicato analitico appare circa la consultazioni italo-tedesche. Ma le prossime settimane diranno con indubitabile evidenza l'itinerario pel quale si è avviata la politica generale d'Europa.

I nostri lettori ci comprenderanno ad at... [illegible] se rinunciamo ancora una volta di abbandonarci al pallone stratosferico della fantasia romanziera ed anche se resistiamo all'istinto più comprensibile, di vagliare lo sterpeto labirintico della stampa sensazionale d'ogni continente. Per coloro che ci seguono con la comprensione di ciò che si deve e non si deve attendere dalla stampa, abbiamo una ben più solida e soddisfacente base di incontrovertibili dati di fatto.

E constatiamo:

1.o Gli incontri Ciano Ribbentrop culminati al Berghof nella duplice udienza del Fuehrer, hanno avuto una ampiezza per se stessa eloquentissima.

Le consultazioni — come è rilevato dalla stampa tedesca — rientrano « nel diritto e nel dovere » delle potenze dell'Asse, le quali svolgendo una politica concordata si devono tenere a diretto e permanente contatto: ma ciò non vieta di rilevare che le conversazioni fra i gerarchi dell'Asse, sull'alto osservatorio bavarese, sono bensì normali nella procedura, ma si colorano di particolari significati per il momento politico e per la urgenza e gravità dei problemi che l'ora storica involge. L'Europa, come è stato detto, si trova a un punto critico, se non di crisi.

2.o Gli italiani intelligenti hanno rilevato che mentre le fantasie si sbrigliano, un riserbo rigoroso è mantenuto circa i reali argomenti del convegno. Vi sono tutavia dati concreti abbastanza chiari sui quali far perno. Il problema di Danzica ha avuto certamente il posto e l'attenzione che si merita per il suo primato di urgenza. Ciò è detto a chiare lettere nel comunicato dell'ufficio tedesco « D.N.B. » il quale fa intendere che cosa significhi «impellenza» per il Terzo Reich. Sarebbe tuttavia erroneo il ritenere che Danbica sia stato il solo fatto assorbente dei colloqui. Una informazione da Parigi afferma la stampa d'oltre Alpe unanime nel riconoscere che la questione di Danzica avrà per lo meno ceduto di attenzione al problema « più grave e importante » di una riorganizzazione completa della attuale situazione politica europea. In una parola sarebbe un riesame totalitario quello che ha incentrato le conversazioni tra Roma e Berlino, come «totalitarie» si presumono infatti le decisioni che dovevano delinearsi.

Qui non è azzardato il ritenere che la fatica costruttiva del Duce d'Italia abbia operato, in previdenza, a una sintesi del futuro generale europeo, prima di affrontare delle decisioni che riguardano questo o quel problema particolare. Con ciò siamo ben lontani dalla temerarietà di quei giornali anglo-francesi che attribuiscono al Duce il progetto di una Conferenza.

3.o Una frase molto significativa dell'ufficioso tedesco è quella che, dopo aver rilevato fra Roma e Berlino « una concordanza al cento per cento », aggiunge: « i due governi nutrono piena concorde convinzione che i problemi devono e possono venire avviati a una soluzione ». E' questo il punto sintomatico dell'odierno avvenimento. Vi sono problemi che si ritengono «maturi». Essi non attendono più. Ma si pensa altresì che delle soluzioni sono « possibili e necessarie ». Sarà dunque il caso di trovare finalmente qualche punto di coincidenza conciliatrice fra i blocchi: o le soluzioni saranno di forza?

4.o Un'altra nota è data dai giornali dove si parla di imminente destino di Danzica. Non sarebbero dunque da prevedere soluzioni a lunga scadenza Le prossime settimane ci diranno al riguardo delle parole risolutive.

5.o Da rilevarsi la presenza del Conte Czaky, Ministro degli Esteri di Ungheria a Monaco. Circa la posizione dell'Ungheria nel quadro dell'Asse, la stampa estera ha fatto le induzioni più fantasmagoriche . Taluni fogli parlano persino di unione doganale con la Germania, tal'altri assegnano all'Ungheria una funzione strategica nei confronti della Polonia. Tutto ciò è temerario. L'Italia ha sempre avuto per la vita e gli interessi dell'Ungheria sensibilità e comprensione fattiva di portata storica. E' chiaro che essa sia stata interessata vivamente alle diverse ipotesi interessanti il futuro più o meno immediato del glorioso popolo magiaro.

Le decisioni di Berchetsgaden verranno ora al collaudo dei fatti. La nostra ansia di cristiana pace e armonia tra i popoli, nella sintesi dei diritti e dei doveri, fa voti che la «soluzione» ai problemi prementi sia quella della ragione animata dallo spirito: della giustizia perfezionata dalla carità che è soffio di amore universale.

r. m.

Un telegramma al Duce
del Presidente jugoslavo

ROMA, 14 sera

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Jugoslavia, S. E. Zvetkovic, nel lasciare l'Italia, dopo la sua visita a Trieste, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« *Le organizzazioni dopolavoristiche di Trieste da me visitate ed i risultati da esse raggiunti sono la migliore prova degli enormi sforzi mediante i quali la nuova Italia è riuscita a gettare le solide basi di una completa giustizia sociale e di un più elevato tenore di vita delle categorie lavoratrici assicurando così al popolo italiano un sereno avvenire. Lasciando oggi il vostro Paese mi è gradito dovere di assicurare V. E. anche in questa occasione dei sinceri sentimenti e della volontà del popolo jugoslavo di approfondire e di rafforzare vieppiù le relazioni amichevoli allo scopo di intensificare la reciproca collaborazione e concentrare in pace gli sforzi tendenti alla collaborazione internazionale per il benessere generale e per il progresso dell'umanità.* — Dragisa Zvetkovic, *Presidente del Consiglio dei Ministri di Jugoslavia* ».

"L'Asse ha preso definitivamente posizione„
affermano i giornali tedeschi

MONACO DI BAV., 14 sera

I colloqui del Conte Ciano col Fuehrer sono oggi l'argomento che predomina su tutti gli altri. Oltre a vistosissime cronache illustrate da fotografie sul soggiorno del Conte Ciano a Salisburgo e a Berchtesgaden, sono apparsi, a commento dell'incontro, lunghi editoriali nei quali si mette in rilievo, anzitutto, la solidarietà dei Paesi dell'Asse ed in cui si afferma che il problema di Danzica è oggi più che maturo. In pari tempo si smentiscono le voci straniere circa pretese disparità di vedute tra l'Italia e la Germania. Si smentiscono del pari le voci di probabili ulteriori incontri.

Le *Munchner Neueste Nachirchten* scrivono: «Il fatto che il Conte Ciano è stato ricevuto due volte dal Fuehrer sottolinea, molto più di quanto lo potrebbe ogni comunicato ufficiale, l'importanza dell'incontro. Dal convegno di Milano, lo sviluppo della situazione europea, data dall'offensiva di accerchiamento, ha fatto sorgere numerosi problemi che richiedevano un comune esame nel quadro del Patto di alleanza; alla base di questo Patto sono la solidarietà incondizionata e la prontezza più assoluta delle due parti ad assistersi reciprocamente».

Il giornale scrive poi che il convegno di Salisburgo non ha lasciata aperta neanche una sola questione e che quindi secondo le informazioni avute si rendono superflue altre conversazioni.

Anche il *Voelchischer Beobachter* esclude ulteriori incontri. Il giornale sottolinea che nelle conversazioni di Salisburgo che si resero necessarie, perchè «non esiste solo il diritto ma anche il dovere della consultazione», è stato raggiunto il più perfetto accordo sotto ogni riguardo. Polemizzando con la stampa estera, l'organo del partito nazional-socialista rileva che i tentativi delle democrazie di deviare l'attenzione verso problemi balcanici sono destinati a fallire. «L'Asse ha preso definitivamente posizione — scrive la *Muenchner Zeitung* — di fronte a tutti i problemi europei che richiedono una rapida soluzione».

Il giornale rileva poi che «anche per Danzica esiste tra Roma e Berlino la più assoluta concordanza di vedute». «Chi ha compreso l'essenza del Patto d'acciaio non può avere dubbi al riguardo. L'Asse è spinto ad affrontare qualsiasi prova che possa derivare dall'attuale grave situazione europea».

Il giro d'orizzonte
in una "piena concordanza di vedute„

ROMA, 14 sera

Le giornate di S. E. Ciano in Germania si sono concluse domenica con un nuovo colloquio del Fuehrer col nostro Ministro degli Esteri: dopo di che, consumata una rapida colazione, il Conte Ciano è ripartito in aereo per l'Urbe ove giungeva nelle prime ore del pomeriggio di domenica, venendo subito ricevuto dal Duce cui faceva ampia relazione dei suoi incontri.

La intensità, la vastità di questi scambi politico-diplomatici italo-tedeschi e la stessa rapidità di conclusioni hanno contribuito ad aumentare l'interesse già vivissimo, nelle varie Cancellerie d'Europa.

Il colloquio conclusivo col Fuerher

Ma veniamo alla cronaca. Circa l'ultimo incontro Hitler-Ciano, la «Stefani» comunica:

Alle ore 11,30 di domenica il Fuehrer ha ricevuto al Berghof, presso Berchetsgaden, il Conte Ciano, giuntovi in automobile, accompagnato dall'Ambasciatore di Germania a Roma, Von Mackensen, dell'Ambasciatore Attolico e dalle alte personalità del suo seguito. Il colloquio, cui ha assistito il Ministro Ribbentrop, è durato un'ora. Il Conte Ciano, assieme al Ministro Von Ribbentrop è quindi rientrato a Salisburgo e ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro degli Esteri del Reich all'Albergo Oesterreichischersce. Il Conte Ciano alle 14.15 è ripartito in volo dall'aeroporto di Salisburgo per rientrare a Roma.

Il Ministro Von Ribbentrop, il Sottosegretario agli Esteri Gauss, lo Ambasciatore del Reich a Roma e il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino, il Capo del Protocollo e altri funzionari hanno accompagnato il Conte Ciano all'aeroporto, dove lo attendevano il Gauleiter di Salisburgo Rainer ed altre rappresentanze del Partito. All'uscita dell'albergo e durante tutto il percorso il Conte Ciano è stato fatto segno alle più vibranti manifestazioni popolari.

All'aeroporto, dove i due Ministri degli Esteri si sono congedati nel modo più cordiale, la popolazione era accorsa numerosissima a salutare entusiasticamente il Conte Ciano. E ancora al volteggiare dello aeroplano sopra il campo di aviazione le alte grida di «Heil Ciano» e l'agitarsi di migliaia di braccia non volevano cessare. La manifestazione, grandiosa, è terminata soltanto quando l'aeroplano è scomparso nel cielo. L'Ambasciatore di Germania a Roma, Von Mackensen, accompagna il Conte Ciano nel suo viaggio.

L'arrivo nell'Urbe

Alle ore 17 di domenica il Ministro per gli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano, è giunto in volo allo aeroporto del Littorio. Erano a riceverlo il Segretario del Partito, i Sottosegretari agli Esteri e all'Aeronautica, il Capo di S. M. della Milizia, alcuni membri dell'Ambasciata germanica presso il Quirinale, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e numerosi ufficiali del Comando Generale della M. V. S. N.

Con lo stesso apparecchio ha fatto ritorno l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale.

Il Ministro degli Esteri si è recato subito a Palazzo Venezia, dove è stato ricevuto dal Duce, al quale ha fatto un'ampia relazione sulle conversazioni con il Fuehrer e Von Ribbentrop.

Un comunicato del "D. N. B.„

Circa gli incontri di S. E. Ciano col Fuehrer, si ha da Berlino che il *D. N. B.* pubblicava domenica il seguente comunicato:

«Gli odierni colloqui italo-tedeschi hanno avuto per iscopo di chiarire le questioni rimaste in sospeso.

Il Convegno si è svolto nello spirito del dovere, e rispettivamente, del diritto di consultazione, basato sia sull'amicizia, come anche sugli accordi formali esistenti fra i due Paesi.

I due Ministri hanno esaminato tutti i problemi politici presentemente sul tappeto, riscontrando la piena concordanza della politica estera tedesca ed italiana. Essi nutrono piena, concorde convinzione che questi problemi devono e possono venire avviati ad una soluzione.

Va da sè che una parte importante ha avuto il problema di Danzica, diventato oggi uno dei problemi più scottanti. I patti di coalizione delle democrazie provocano un irrigidimento ognor crescente dell'atteggiamento della Polonia, onde la Germania risulta colpita nel modo più vivo, non solo nel suo onore, ma anche nel trattamento fatto ai suoi connazionali.

Le conversazioni hanno rivelato in tutti i problemi una concordanza del cento per cento. Non un solo problema è stato lasciato in sospeso.

Circa le voci affacciate nei circoli dell'estero, secondo cui alla visita del Conte Ciano seguirebbero altri incontri, nei circoli bene informati si osserva che i colloqui di Salisburgo hanno esaurientemente trattato tutte le questioni acute, sicchè ulteriori colloqui non appaiono necessari.

Nei circoli ufficiosi tedeschi si sottolinea la straordinaria amicizia e cordialità che hanno presieduto allo incontro fra i due Ministri, il che si osserva, documenta nelle due Potenze dell'Asse, non solo una totalitaria amicizia, ma anche una totalitaria prontezza».

Una Nota dell'a "Corrispondenza„

La *Corrispondenza politico-diplomatica*, commentando gli incontri germano-italiani di Salisburgo, dichiara principalmente che le conversazioni provano che nei momenti critici la Germania e l'Italia chiariscono, assai bene, per prima cosa, i problemi di attualità, per agire poi insieme e di comune accordo.

La situazione critica attuale è causata in primo luogo dalla questione di Danzica, che minaccia la pace. La soluzione di questo problema è ancora sempre sabotata dalla Polonia che, grazie alle dichiarazioni di garanzia delle Potenze occidentali persiste a difendere i suoi «diritti» sulla città tedesca.

Danzica — dice la *Corrispondenza* — non è che un problema locale che chiede una soluzione immediata e ragionevole. Il rifiuto a collaborare per una soluzione ragionevole dimostra chiaramente l'incomprensione e la gelosia delle democrazie di fronte alle Potenze dell'Asse.

La Germania e l'Italia si opporranno con energia al tentativo di nuocere ai loro diritti territoriali compiuto da parte di qualche Potenza.

Durante le conversazioni di Salisburgo — conclude la nota tedesca — all'estero sono stati compiuti nuovi tentativi per nuocere agli interessi dell'Asse. Si è voluto rendere di secondaria importanza il problema di Danzica, dichiarando che queste conversazioni sarebbero servite alla spartizione clandestina del Sud-Est dell'Europa, ma tutti i tentativi di sviamento non potevano fare scomparire la necessità di liquidare al più presto possibile questo problema pericoloso.

La giusta liquidazione servirà la causa della pace, e servirà nello stesso tempo come pietra di paragone per quanto concerne la volontà di pace delle altre Potenze.

Il problema di una generale riorganizzazione europea al centro delle conversazioni

PARIGI, 14 sera

La stampa francese commenta molto ampiamente i colloqui di Salisburgo, dichiarando nettamente che nel corso delle discussioni il problema di Danzica sarebbe stato sorpassato ed avrebbe dovuto cedere l'attenzione ad un problema ben più grave ed importante: quello della riorganizzazione completa della situazione politica europea.

(Stefani)

"Tutti i problemi possono e debbono essere risolti„

Le impressioni inglesi

LONDRA, 14 sera

L'incontro fra il rappresentante del Duce ed il Cancelliere del terzo Reich è l'avvenimento che continua a dominare la scena della politica inglese ed a cui tutti i giornali dedicano maggior spazio ed interessamento. Il *Times* commenta la conclusione del convegno, affermando che il colloquio finale di domenica mattina fra il Fuehrer e il Conte Ciano, durato un'ora, sembra sia stato dedicato solamente a chiarire alcuni punti importanti di uno scambio di vedute che ha avuto per oggetto l'intero campo mondiale.

Il Conte Ciano è partito soddisfatto per i risultati della sua visita dopo avere preso commiato dal Cancelliere. La questione di Danzica, il problema più urgente, è stato discusso a fondo.

Il *Times*, proseguendo, scrive che, secondo quanto viene dichiarato negli ambienti tedeschi, la Francia e l'Inghilterra non sono mai state consultate durante queste conversazioni, mentre l'Italia e la Germania sono convinte che solo mediante i loro sforzi e quelli delle Nazioni amiche dell'Asse, potrà essere raggiunta, con onore e giustizia, la soluzione dei problemi europei.

Negli ambienti ufficiali berlinesi, si esprime la convinzione che Ciano e Von Ribbentrop sono rimasti d'accordo che tutti i principali problemi possono essere risolti e sono decisi a trovare la soluzione.

Una telefoto, che mostra il Cancelliere Hitler col Conte Ciano ad un lato e Von Ribbentrop all'altro, viene pubblicata nella prima pagina di tutti i giornali.

Halifax a Londra

LONDRA, 14 sera

Il Visconte Halifax ha fatto ritorno oggi a Londra dalla sua residenza estiva. Ha ricevuto al «Foreign Office», fra gli altri, l'Ambasciatore di Turchia. A proposito delle trattative militari con i Sovieti, il giornale *Star* rileva che gli addetti militari e aeronautici della Polonia e della Romania a Mosca sono rimasti volutamente assenti dalle cerimonie svoltesi all'arrivo delle missioni militari inglese e francese nella Capitale sovietica.

Colloqui politici tra la Grecia e la Turchia

ISTAMBUL, 14 sera

E' qui giunto il sottosegretario al Ministero degli Esteri greco Mavrudis. Si dichiara che egli è venuto in gita turistica; tuttavia egli approfitterà del suo soggiorno ad Istambul per avere colloqui politici. Oggi stesso, infatti, egli si incontrerà col Ministro degli Esteri turco.

L'appello del Governo
della nuova Spagna
per la ricostruzione nazionale

BURGOS, 14 sera

E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Dopo che i Ministri hanno giurato fedeltà al Caudillo nei compiti loro affidati, il Governo desidera esporre agli spagnoli i suoi propositi.

«Anzitutto esso desidera far presente la sua severa ed infrangibile unità di azione per raggiungere, nella pace vittoriosa, gli obiettivi già proclamati durante la Rivoluzione nazionale e principalmente il perfezionamento della unità morale che incorpori nell'amore e nel servizio dei destini della Patria coloro che il marxismo pretese di staccare.

«E' inoltre necessario che la Spagna entri al più presto nella via del fecondo recupero e dello sviluppo della sua ricchezza. Il Governo non intende fare facili promesse. La barbara aggressione marxista ha scosso la nostra economia fino al punto di imporci una tappa di austeri sacrifici, aggravati dal persistere di tentativi che esauriscono sterilmente la loro offensiva. Questo annuncio sincero di sacrifici può però essere accompagnato da speranze ben fondate. Superati infatti i giorni più difficili della guerra, superato il momento in cui quella che fu la zona nazionale accorse a condividere il suo pane con gli spagnoli che soffrivano la fame provocata dai rossi, si può fidare nelle logiche conseguenze del rifiorire della economia organizzata su basi più giuste ed in cui una costante sottomissione alle supreme esigenze dell'interesse nazionale sviluppi iniziative creatrici. Tutto ciò è necessario onde affermare nel mondo il potere e la libertà della Spagna.

«A questo fine il Governo si propone di dedicare sforzi immediati ed intensi e per raggiungere le mète prefisse esso invita tutti gli spagnoli a mobilitare le speranze ed il lavoro con lo stesso spirito di unità, di disciplina e di fede di cui sono esempio nella comunità nazionale le virtù dell'Esercito e del movimento falangista».

Smentita ad una voce di collaborazione
tra gli Stati Uniti e la Russia

MOSCA, 14 sera

L'Agenzia *Tass* è autorizzata a smentire la notizia pubblicata dal giornale polacco *Illustrovany Kurjer Codzienny* secondo la quale il presidente Roosevelt avrebbe inviato una lettera a Molotov proponendo la collaborazione degli S. U. colla U.R.S.S. contro l'espansione del Giappone in Estremo Oriente, ponendo a condizione la firma da parte della Russia del patto militare con l'Inghilterra e la Francia.

Responsabilità dell'uomo moderno nella Chiesa

I.

«Iddio disprezza le preghiere che Gli vengono rivolte per allontanare le sventure pubbliche quando non si lotta contro quello che il mondo fa per attirarle». *Bossuet.*

Responsabilità eterne e responabilità attuali. E' stato detto: «Voi siete il sale della terra». Voi siete la luce del mondo»; e non si deve mettere la luce della verità cristiana sotto il moggio del silenzio e del compromesso. Si può parlare di una responsabilità «moderna» — per così dire — del cristiano? O non bisogna dire piuttosto che essa è antica quanto il messaggio di Cristo?

Certo il particolare delle applicazioni concrete è variabile; ma per quanto riguarda l'essenziale, la nostra responsabilità resta la stessa attraverso i secoli.

S. Gregorio Magno fu una volta informato che un povero era morto di fame a Roma, la sua città, quasi la sua parrocchia; e per tre giorni digiunò e fece penitenza, perchè si sentiva responsabile di quella morte. Quando, per non essere disturbati, noi diamo al portiere o al sagrestano l'ordine di non far passare i poveri; quando il nostro sistema di vita agitata e mondana ci isoa dai fratelli e ci impedisce di ascoltare il lamento di quelli che soffrono, la nostra responsabilità non è forse anche più grave?

S. Giovanni Battista non lasciò che la «prudenza» soffocasse la sua voce e rimproverò l'adulterio al suo re; Nathan affrontò Davide e S. Ambrogio Teodosio dopo il massacro di Tessalonica.

Forse che oggi ci sono ragioni più serie che impongano di tacere? «Quel che vi ho detto all'orecchio, predicatelo sui tetti». «Insta opportune et importune»; la consegna è chiara. Quando il giovane cavaliere indossava dopo una notte di veglia le armi per non servirsene che per «la difesa della vedova e dell'orfano» per «la difesa del diritto nell'onore», forse che la sua responsabilità era diversa da quella dei nostri giovani marinai o guidatori di carri d'assalto, le cui armi sono state benedette dal sacerdote, non perchè colpiscano meglio nè perchè difendano di più, ma perchè non servano che a combattere per la giustizia?

Conoscere le proprie responsabilità. Noi abbiamo il dovere di conoscere con chiaroveggenza soprannaturale e con la massima serietà umana tutte le nostre responsabilità, per non addormentarci in una incoscienza ipocrita e ingannevole.

Ci capita spesso di girare distrattamento l'interruttore della radio: l'asmosfera silenziosa che ci circondava, appena turbata dal famigliare tic-tac della sveglia o da qualche rumore della via, si riempie all'improvviso di voci e di grida: conversazioni politiche o scientifiche, musica frivola od oratorii, conferenze, tante voci mi circondavano ed io le ignoravo!

Cerchiamo, non col mezzo di un ingegnoso meccanismo, ma coll'aiuto della fede, dell'intelligenza e della carità di non lasciarci sfuggire nessuna delle invocazioni che salgono dalla terra e alle quali noi possiamo e dobbiamo dare la risposta che acquieta, l'invocazione di tutte le sofferenze che possono esser guarite, e per le quali noi abbiamo i rimedi. Noi non siamo Caino che negava d'esser responsabile di suo fratello.

Nella Chiesa queste responsabilità diventano più gravi.

Per molti la Chiesa è il porto di pace; noi possiamo liberarci, scaricandole su di lei, delle nostre responsabilità di pensare e di agire. Ma «la grazia del cattolicesimo» scrive Padre de Lubac «Non ci è stata data per noi soli, ma in vista di quelli che non l'anno.... quelli che ricevendo Cristo, han ricevuto tutto, son stabiliti per la salvezza degli altri che non han potuto conoscerlo. Il loro privilegio è una missione. Non c'è altro mezzo per loro di conservare la loro ricchezza, poichè nell'ordine dello spirito non si possiede se non ciò che si dona... Quando si riflette a questo dovere stimolante sì, ma temibile, si è tentati di chiedersi se davvero la salvezza sia sempre più facile nell'interno della Chiesa, come correntemente si afferma. Non che si voglia disconoscere il valore dei mezzi di grazia che sono normalmente a disposizione di qualsiasi fedele; ma di che abuso questa verità può divenir pretesto, se se ne approfitta per addormentarsi, come se dal fatto di trovarsi *in Ecclesia* derivasse meccanicamente quello di essere *de Ecclesia*! Sicurezza pericolosa a cui una naturale inclinazione può trasci-

nare il credente, e che talvolta s'affermò addirittura come errore formale, che un Sant'Agostino e un S. Cesario d'Arles ebbero un tempo a combattere aspramente.

Comunque, il rischio è più grave per chi ha ricevuto di più; più i talenti affidati son numerosi, più bisogna temere di lasciarli improduttivi. «Quibus plus dedit plus ab eis exacturus». Tutto il mondo è solidale con noi, e non potrà esser salvato senza di noi. La portata della nostra azione individuale non diviene forse così immensamente più vasta?».

Il cristianesimo non è una posizione di riposo; è più comodo esser pietra che pianta, pianta, che animale, uomo che cristiano. Tutta la nostra teologia, tutte le realtà spirituali che noi affermiamo richiedono per se stesse una vita eroica, pericolosamente difficile. La Chiesa non ci dispensa nè dal pensare, nè dall'agire; essa ci obbliga, al contrario, a meditare su ogni cosa alla luce di Dio, e ciò non è facile; quanti pregiudizi, quanto egoismo si sforzano di velare questo giudizio di Dio! Essa ci costringe a misurare la nostra volontà sulla volontà di Dio e ciò non è facile; quanti torpori e timori ci consigliano il contrario! E se le nostre responsabilità cristiane sorpassano le nostre possibilità umane, esse non sorpassano mai le nostre forze in Dio: «omnia possum in eo qui me confortat». E dobbiamo sempre essere in grado di farvi fronte; nessuno potrà allegare la propria debolezza o di esser stato colto alla sprovvista. La parabola del fico che è stato maledetto a primavera perchè non aveva dato frutti, benchè la natura non glielo permettesse, quando il Signore tendeva la mano è un gravissimo avvertimento.

La nostra prima responsabilità: La salvezza dell'anima nostra.

La nostra prima responsabilità, in un mondo che non pensa al benessere sociale e collettivo e che non ha altro orizzonte che l'orizzonte terreno, è di non dimenticare il valore infinito ed eterno della persona umana, per la quale è stato fatto il mondo, la società e la Chiesa stessa. «A che cosa servirebbe all'uomo conquistare il mondo, se perdesse l'anima sua?». La dignità assoluta di un'anima fa dire a S. Tommaso, che non ha l'abitudine delle espressioni spinte e degli sviluppi oratòri, che è meglio che l'universo perisca piuttosto che un'anima commetta un solo peccato. L'universalità di questa affermazione non ammette eccezioni: i beni materiali privati possono esser sacrificati al bene comune, ma nessuna «salvezza» collettiva, nè del patrimonio artistico nè della patria, nè dell'umanità, nè delle istituzioni umane della Chiesa, nulla insomma può autorizzare un solo peccato e giustificarlo. Tale posizione non è «moderna»; ma è vera.

E l'importanza che diamo alla nostra anima, non è uno strano egoismo: la nostra anima, ogni anima è costata il sangue di Dio; non abbiamo il diritto di trattarla con leggerezza, poichè è stata amata fino alla follia della Croce e continua ad essere amata con quello stesso amore. Il dogma c'insegna che noi siamo padroni del nostro destino; che ogni atto, ogni silenzio, ogni pensiero porta con sè la sua responsabilità non soltanto umana ma eterna. «Sventura all'uomo per cui accade lo scandalo». La nostra responsabilità sarà grave, se avremo architettato una vita in cui ci sia molto chiasso, molto movimento, e pochissimo amore calmo, dolce, leale, costante, fraterno, generoso, sorridente, indulgente, giusto: poichè solo sul valore, sul peso d'amore dei nostri atti noi saremo giudicati.

Così la nostra prima responsabilità, in un mondo che non pensa che al «*fare*» è di lavorare innanzi tutto ad «*essere*»; dal nostro *essere cristiano* dipende tutto il resto.

Le nostre responsabilità verso la Chiesa: Il corpo di Cristo.

Ma il cristianesimo autentico non è una dottrina di evasione solitaria; il cristiano non è di quelli che non hanno nulla a che vedere con la fatica degli uomini, che si ritirano dalla società, preoccupati unicamente della loro salvezza, come di questioni che non riguarda che loro e Dio; anzi, così nota P. de Lubac: «Ci si rimprovera di essere individualisti malgrado noi stessi, per la logica stessa della nostra fede, mentre in realtà il cattolicismo è essenzialmente sociale. Sociale nel senso più profondo del termine: non solo per le sue applicazioni nel campo delle istituzioni naturali, ma anzitutto in sè stesso, nel suo centro più misterioso, nell'essenza della sua dogmatica».

I dogmi della paternità di Dio, della nostra filiazione adottiva, della nostra incorporazione al corpo di Cristo per mezzo del Battesimo e dell'Eucaristia, fanno nascere in noi responsabilità sociali gravi e impegnative, se non vogliamo contraddire nel particolare delle nostre azioni quel che affermiamo nella realtà mistica — tutti quei dogmi ci affermano che siamo fratelli, quali che siano le differenze sociali di ricchezza, cultura, patria che sembrano separarci. S. Agostino lo dice meravigliosamente e con spirito: «*Il comandamento di Dio è illimitatamente esteso... Stendi la tua carità su tutta la terra. Se tu ti attacchi a una parte, eccoti separato: se sei separato, non sei più nel corpo; se non sei nel corpo, non sei sotto il capo.*

«A che ti vale credere, se bestemmi? Tu l'adori nel capo, lo bestemmi nel corpo. Ma Egli ama il suo corpo. Se tu ti sei tagliato fuori dal corpo, il capo però non si è tagliato fuori dal corpo. «Invano mi onori», ti grida il capo dall'alto. E come se qualcuno volesse baciarti il capo pestandoti i piedi; ti schiaccierebbe i piedi colle sue scarpe ferrate, per prenderti il capo e baciarlo. Nel mezzo delle sue effusioni, forse che tu non grideresti «Che fai? Mi schiacci!» Non diresti: «Mi schiacci il capo!» poichè al capo egli rende onore; ma il capo griderebbe più forte per le membra schiacciate che per l'onore che gli è reso. Forse che il capo non grida: «Non voglio saperne dei tuoi onori; non schiacciarmi»? Rispondi se puoi: «E come ho fatto a schiacciarti?» Di' se puoi al capo «Io ti ho voluto baciare». Ma non vedi, stolto, che quel che vuoi baciare si estende per il legame dell'unità fino a quello che tu schiacci? In alto mi onori; in basso mi schiacci».

E S. Cirillo d'Alessandria con meravigliosa concisione afferma che chiunque attenta per odi e discordie all'unità del corpo di Cristo, porta la mano sacrilega sull'umiltà stessa di Dio.

A noi vivere queste responsabilità nel concreto, umano, familiare, sociale, internazionale. E' difficile, ma non si trova alcun passo evangelico in cui sia detto che seguire Cristo sia cosa comoda.

Giovanni Menasce

L'omaggio a Pio X

nelle mistiche tappe del prossimo pellegrinaggio veneto

CITTA' DEL VATICANO, 14

I Cattolici dell'Urbe sono in attesa del grandioso pellegrinaggio delle Tre Venezie che l'Em.mo Cardinale Patriarca Adeodato Piazza condurrà presso la tomba di Pio X nella ricorrenza venticinquennale della morte del Santo Pontefice.

Il programma delle giornate romane è stato così fissato definitivamente: Giovedì sera prima riunione alla Basilica liberiana di Santa Maria Maggiore; venerdì: Santa Messa in Santa Maria Maggiore alle ore 6; colazione alle 7,30; partenza dagli alloggi alle ore 8 per la visita della città in torpedone col seguente itinerario: S. Croce in Gerusalemme, Colosseo (visita), Via dei Trionfi, Porta S. Paolo, Basilica di S. Paolo, Gianicolo, Castel S. Angelo, Piazza Venezia, Via dell'Impero, Fori Imperiali; ritorno agli alloggi verso le ore 13.

Pomeriggio: alle ore 16 breve funzione religiosa all'Arcibasilica Lateranense; visita facoltativa al Museo Missionario.

Sabato: Santa Messa in S. Maria Maggiore alle ore 6; colazione alle ore 7,30; partenza dagli alloggi alle ore 8 in torpedone per Castelgandolfo ove il Santo Padre Pio XII riceverà in udienza generale i pellegrini. Durante il viaggio di andata sarà visitata la basilica di S. Sebastiano e nel viaggio di ritorno sarà fatta una sosta alle catacombe di S. Callisto. Ritorno agli alloggi verso le ore 16.

Pomeriggio: alle ore 19 convegno e funzione religiosa al Colosseo. Domenica mattina: adunata in Piazza S. Pietr, ingresso solenne, Santa Messa celebrata dall'Em.mo Cardinale Patriarca. Nella stessa mattinata oltre 200 sacerdoti giunti col pellegrinaggio celebreranno nella basilica. Seguirà la visita collettiva alla tomba del Santo Pontefice Pio X.

In serata i pellegrini riprenderanno la via del ritorno.

Di particolare interesse sarà la partecipazione dei pionieri dell'Agro Pontino. Infatti questi baldi figli delle Venezie che hanno redento la «Nuova terra di S. Marco» non vogliono rimanere assenti nell'atto di omaggio alla tomba di Pio X e si sa che anche essi partiranno da Littoria, Sabaudia, Aprilia, Pomezia e da tutte le campagne dell'Agro per riunirsi ai fratelli scesi a Roma dalle Tre Venezie.

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 14

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Rossi, segretario della Congregazione Concistoriale;

Sua Em. il Card. Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

Mons. Morano, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura;

Mons. Giuseppe Rossi, Segretario della Penitenzieria Apostolica;

Padre Luigi Girard.

Una lettera del S. Padre per la Settimana dei laureati

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Cardinale Segretario di Stato ha inviato a nome del Papa una lettera a mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo esprimendo il compiacimento ed i voti per la Settimana dei Laureati cattolici che si terrà in principio di settembre.

Novello Vescovo in Slovacchia

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Santo Padre ha nominato Vescovo titolare di Siro ed ausiliare del Vescovo di Nitra (Slovacchia) mons. Andrea Skrabik, vicario generale della stessa Diocesi.

Alta onorificenza all'Ambasciatore del Belgio

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Santo Padre ha conferito la Gran Croce dell'Ordine Piano a S. E. Bernard De L'Escaille, ambasciatore del Belgio che lo stesso Santo Padre ha ricevuto in udienza di congedo. S. E. De L'Escaille lascerà Roma la fine d'agosto e in ottobre giungerà il nuovo ambasciatore. Egli è S. E. Nieuwnhys che ha già fatto parte della missione straordinaria belga venuta nel marzo passato per felicitare il nuovo Pontefice ed assistere all'incoronazione. Durante l'assenza dell'ambasciatore sarà incaricato d'affari il sig. Charles Meeus segretario dell'Ambasciata.

Il Ministro Alfieri alla tomba di Costanzo Ciano

LIVORNO, 14 sera

Nel pomeriggio di ieri il Ministro Alfieri proveniente in automobile da Viareggio si è recato al cimitero della Purificazione per rendere omaggio alla tomba di Costanzo Ciano sulla quale ha deposto fiori.

Il Premio "Viareggio,, attribuito agli scrittori Bellonci, Frateili e Vergani

S. E. Alfieri presenzia la cerimonia della premiazione

VIAREGGIO, 14 sera

Il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Alfieri, qui giunto ieri mattina, ricevuto dalle autorità e gerarchie locali, nel pomeriggio ha inaugurato la nuova Sede del Circolo del Tennis assistendo allo inizio del torneo tra le squadre rappresentative d'Italia e di Germania.

Successivamente, il Ministro ha visitato le più importanti opere in corso ed ha impartito disposizioni sull'attività da svolgere.

In serata nel teatro dello stabilimento «Principe di Piemonte», il Ministro ha presenziato la cerimonia per il conferimento del decimo Premio Viareggio avvenuto nel corso di una manifestazione popolare.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale di Lucca, S. E. Marinetti, Presidente della Giuria, alla presenza di un eletto pubblico, ha dato lettura del seguente comunicato:

«La Giuria del decimo Premio Viareggio, anno 17.o, composta da S. E. Guelfo Civinini, S. E. Ardengo Soffici, dai Consiglieri nazionali, Federale di Lucca, Ermanno Amicucci, Ezio Maria Gray e dai camerati Cornelio Di Marzio, Attilio Fontana, Domenico Melli, Camillo Pellitti, Guido Rispoli, è lieta di constatare il successo sempre crescente di questa grande gara nazionale di letteratura che trae dagli auspici del Partito, del Ministero della Cultura Popolare e degli organi sindacali della Confederazione professionisti ed artisti, del Sindacato autori e scrittori e dell'Azienda autonoma della riviera della Versilia, la sicurezza del suo costante sviluppo e certezza di avvicinare sempre più e sempre meglio il popolo alla letteratura.

Infatti per il numero delle opere sottoposte all'esame della Giuria, per la varietà delle concezioni e per la diversità delle tendenze novatrici e audaci, l'esito finale del Premio dimostra con quanta italianità, con quanto ingegno, con quanta originalità e quanta potenza espressiva gli scrittori e scrittrici dell'Anno XVII rappresentino degnamente il nostro dinamico e guerriero tempo mussoliniano.

La Giuria, pur ammirando i notevolissimi temperamenti creativi di alcuni autori designati, ha dovuto rinunciare a giudicare le opere perchè mancavano di alcuni requisiti richiesti dal regolamento del Premio. Pertanto dopo lungo e attento esame di tutte le opere, la Giuria ha deciso all'unanimità di attribuire il 10.o Premio letterario di Viareggio, *ex aequo*, ai seguenti scrittori: Maria Bellonci per «*Lucrezia Borgia*», Arnaldo Frateili per «*Clara fra i lupi*», Orio Vergani per «*Basso profondo*».

S. E. Marinetti si è congratulato quindi con i vincitori.

Ha preso successivamente la parola S. E. Alfieri il quale si è congratulato con gli scrittori che hanno vinto questo Premio che egli considera sotto gli auspici di due grandi spiriti: Giacomo Puccini e Lorenzo Viani. Il Ministro ha messo quindi in luce l'azione che per volere del Duce il Regime svolge per l'incremento della letteratura e della cultura italiana ed ha concluso che tutto assicura l'avvenire di questa tipica manifestazione della civiltà italiana.

Il Ministro ha quindi consegnato il Premio ai vincitori mentre il popolo ha accomunato in una calorosa ovazione S. E. Alfieri e gli scrittori premiati.

Assoluta neutralità svizzera

proclamata dall'on. Motta

ZURIGO, 14 sera

L'assoluta neutralità della Svizzera, essa è stata riaffermata con una energia forse prima mai raggiunta in un discorso che l'on. Motta capo del Dipartimento politico ha pronunciato all'esposizione nazionale svizzera in occasione della celebrazione della «Giornata degli Svizzeri all'estero».

«Abbiamo conosciuto, ha detto l'on. Motta, un tempo in cui credendo di agire bene nella S. d. N. avevamo ammesso di poter tentare il rischio di una neutralità differenziata fra il politico e l'economico, questa neutralità si è però trovata in urto coi fatti. Abbiamo allora preso le disposizioni necessarie per liberarcene. Ci siamo riusciti. La neutralità di oggi e di domani sarà la neutralità della vecchia tradizione. Non v'è da stabilire dal punto di vista di questa neutralità una distinzione fra gli stati a seconda che il loro regime interno si avvicini al nostro o ne differisca. La nostra neutralità deve restare integrale. Non ci siamo legati a nessuno per difenderla. La nostra fiducia ci viene in primo luogo dalle nostre armi. La nostra fiducia viene anche dalle promesse solenni che ci sono state date se fossimo obbligati un giorno a domandare assistenza a chi avesse l'obbligo di prestarla. E' chiaro che dipenderebbe solo da noi il chiederlo. Escludiamo ogni assistenza automatica.

L'on. Motta che ha dichiarato di parlare in nome dell'intero Consiglio Federale ha poi aggiunto espressioni di aspra condanna contro i comunisti, biasimando anche l'atteggiamento dei socialisti ed ha anche dichiarato che la democrazia svizzera vuole essere disciplinata e non certo quella che nelle ore del pericolo spinge gli uomini a parlare e a discutere tutti in una volta.

Le vacanze nell'anno scolastico prossimo

per le Università e gli Istituti Superiori

ROMA, 14 sera

Il Ministro dell'Educazione nazionale dispone che per l'anno XVII 1939-40, oltre i giorni considerati festivi secondo le norme vigenti, siano giorni di vacanza per le Università e gli Istituti superiori quelli compresi nei seguenti periodi: 22 dicembre - 8 gennaio incluso; 31 gennaio - 6 febbraio incluso; 18 marzo - 2 aprile incluso.

Saranno inoltre considerati giorni di vacanza per i soli partecipanti quelli fissati per lo svolgimento dei Littoriali dello sport.

Il centro di preparazione politica *per i giovani* sarà inaugurato il 3 gennaio

ROMA, 14 sera

Il Foglio di disposizioni N. 1381 del Segretario del P. N. F. reca: «Il Duce ha ordinato che il centro di preparazione politica per i giovani sia inaugurato il 3 gennaio XVIII anzichè il 29 ottobre. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione è pertanto prorogato dal 26 agosto al 26 settembre XVII. Nel maggior periodo di tempo disponibile i Segretari federali vorranno provvedere perchè l'ordinamento del centro di preparazione politica per i giovani ed il bando di concorso per l'ammissione siano ampiamente diffusi e commentati in tutte le sedi delle organizzazioni fasciste. Tutte le domande presentate, senza eccezione di sorta dovranno essermi trasmesse con le relative annotazioni e con un preciso giudizio complessivo sull'aspirante.

Il pagamento della retta non deve in nessun modo costituire un ostacolo poichè al centro di preparazione politica dovranno essere ammessi i giovani migliori delle nuove generazioni del Littorio a prescindere da ogni condizione di carattere economico. Per quanto riguarda i requisiti richiesti per l'ammissione si è tenuto presente che il limite d'età va calcolato rispetto alla pubblicazione del bando di concorso del foglio di disposizioni».

Fervide accoglienze al Principe di Piemonte a Tripoli

TRIPOLI, 14 sera

Proveniente da Napoli, donde era partito stamane alle ore 6,40 con un aereo pilotato dal Maresciallo Balbo, è giunto a Tripoli alle ore 10,35 S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore dell'arma di fanteria.

All'idroscalo Caramanli attendevano lo sbarco dell'Augusto Principe tutti gli ufficiali delle Forze armate del Presidio, funzionari del Governo e le gerarchie del Partito. Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con stendardo e musica. L'Augusto Principe subito dopo lo sbarco si è recato al Castello. Appena si è diffusa la notizia dell'arrivo una numerosa folla di metropolitani e di musulmani si è adunata in Piazza Castello improvvisando una imponente dimostrazione di simpatia all'augusto Ospite mentre tutti gli edifici pubblici e privati esponevano la bandiera. Durante il suo soggiorno in Libia il Principe di Piemonte ispezionerà alcuni reparti dell'Arma di Fanteria dislocati nelle provincie di Tripoli e di Misurata.

L'intenso movimento di Ferragosto

ROMA, 14 sera.

L'agenzia *Stefani* comunica:

Si è iniziata in tutta Italia il tradizionale esodo del Ferragosto. Da ogni città folle innumerevoli sciamano verso il mare e la montagna. Le stazioni rigurgitano dipartenti mentre le grandi arterie cittadine si spopolano, le marine e le pittoresche zone montane d'Italia si offrono, magnificamente attrezzate ad accogliere la massa del popolo che ivi trascorrerà in pace serena le ferie di mezzo agosto. Questo spettacoloso movimento di popolo lavoratore per una riposante ferie è particolare indice della forte serenità di spirito che anima la nazione per nulla turbata dalle vicende della politica internazionale nella certezza infrangibile del suo Duce. A Milano il tradizionale esodo si è effettuato anche quest'anno con la caratteristica mobilitazione di tutti i mezzi di trasporto che si calcola abbiano irradiato per le mète più o meno lontane una folla cittadina di parecchie centinaia di migliaia di persone.

Intensissimo e regolare il movimento delle Ferorcie di Stato; a 403 treni normali in partenze ne sono aggiunti dalla mezzanotte del 12 al mezzogiorno del 13 altri 81 straordinari con un complesso di 1781 vetture tutte gremitissime. L'incasso da ieri ad oggi ha superato due milioni di lire. Questo traffico di convogli in partenza non ha per nulla incagliato quello degli arrivi fra cui vi sono stati cinque treni popolari che hanno dato animazione di forestieri alle spopolate vie cittadine. Eccezionale è stato pure il movimento sulle linee della ferrovia nord con 300 treni e nei servizi degli automezzi e delle tranvie interprovinciali.

A Zara sono giunte numerose comitive nazionali e un gruppo di cinquecento jugoslavi provenienti da Spalato e da Sebenico che hanno visitato la città interessandosi vivamente ai monumenti romani e veneti e alle realizzazioni del regime.

Le opere pubbliche nel mese di luglio

ROMA, 14 sera

Durante lo scorso mese di luglio 1939-XVII per la esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e dell'azienda autonoma statale della strada si corrisposero giornate di paga 2.990.507. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di circa 24 giornate si ebbe una occupazione giornaliera media nel complesso di 12700 operai. Nel mese corrispondente del 1938: l'occupazione giornaliera media fu nel complesso di 103 mila operai. Nel trimestre maggio-luglio del corrente anno le giornate paga furono complessivamente 8.089.386 in confronto a 6.865.748 dello stesso periodo di tempo dell'anno scorso con un aumento quindi del 18 per cento.

La partecipazione della Polonia alla Fiera di Bari

VARSAVIA, 14 sera

Il Ministro delle comunicazioni ha annunciato alla Presidenza della fiera del Levante che la Polonia partecipa ufficialmente alle manifestazione del prossimo settembre per dimostrare l'interessamento che la nazione polacca sente per il mercato fieristico mediterraneo di Bari. La Polonia ritorna così dopo cinque anni al mercato internazionale barese.

L'inaugurazione della cripta della chiesa del porto di Marghera

VENEZIA, 14 sera

Ieri ha avuto luogo a Porto Marghera l'inaugurazione della cripta dell'erigenda chiesa di S. Antonio, che rappresenterà il centro religioso per tutte le maestranze dell'importante zona industriale di Venezia. Erano presenti il Patriarca di Venezia Cardinale Piazza: il presidente della confederazione degli industriali, varie autorità e gerarchie ed una folla di fedeli.

Lo scafo dello "Squalus,, portato a galla

NUOVA YORK, 14 sera

Lo scafo del sottomarino «Squalus» è stato portato a galla a mezzo di sei pontoni della nave salvataggio «Falcon» che lo ha rimorchiato lentamente procedendo ad un miglio all'ora verso uno specchio d'acqua poco profondo. Sono state iniziate le operazioni per l'estrazione dei 26 cadaveri contenuti nello scafo.

Monti, Mare, Laghi...

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare,

L'AVVENIRE D'ITALIA,

portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istitutito gli

ABBONAMENTI ESTIVI,

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
» 1 mese	» 7,—
» 45 giorni	» 10,50
» 2 mesi	» 14,—

Se siete già abbonati comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1,— (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8-816.

L'inaugurazione di un rifugio sulla Marmolada

BELLUNO, 14 sera

Con semplice cerimonia a Piano Ombretta sotto la parete sud della Marmolada a duemilacento metri ha avuto luogo l'inaugurazione del rifugio Onorio Falier. Erano presenti il presidente del C. A. I. Manaresi, le Autorità provinciali, numerosi soci delle sezioni del C. A. I. di Venezia, Belluno, Livorno, Agordo, Feltre e Cortina con i rispettivi gagliardetti e gli iscritti dell'A. N. A. di Belluno con il Comandante. Dopo la Messa al campo, il cons. naz. Manaresi ha pronunciato elevate parole esaltando gli eroismi dei Caduti nella grande Guerra.

La corsa ciclistica delle tre valli

VARESE, 14 sera

Sul duro percorso ove si svolgeranno i prossimi campionati del mondo su strada si è svolta oggi la corsa ciclistica delle tre valli varesine, gara decisiva per le classifiche dei campionati delle categorie minori. I primi a cimentarsi sono stati i dilettanti che, dopo una corsa molto movimentata e veloce sono giunti al traguardo quasi tutti in gruppo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Scatragli della S. S. Roma che ha compiuto i quattro giro del circuito pari a km. 144,800 in 4 ore 9'30"; 2) Magni della A.S. Montecatini ad una macchina; 3) Ricca dell'Ausonia di Torino stesso tempo.

La classifica del campionato della categoria viene di conseguenza stabilita nel modo seguente: 1) Fondi della S. S. Pontecchio di Firenze; 2) Ronconi; 3) Pederilla. La gara per indipendenti è stata vinta da Coppi del dopolavoro Tortona che ha compiuti i 181 km. in ore 5.24'4" alla media di km. 33,511; 2) Boffo del gruppo Cantore di Milano in ore 5.31'36"; 3) Silvestri della Pro Patria di Carpi. La classifica del campionato viene così stabilita: 1) Mazzarello del dopolavoro Montecatini; 2) Gentile.

Vi alzaste con Mal di testa?

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezze, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50

Fabbricato in Italia.

BILAX

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

Siete in regola

con l'assicurazione dei vostri beni contro i danni dell'INCENDIO? Rivolgetevi in tutti i casi alla Direzione della «CATTOLICA» di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Pensionato "S. CUORE,, per gli Studenti

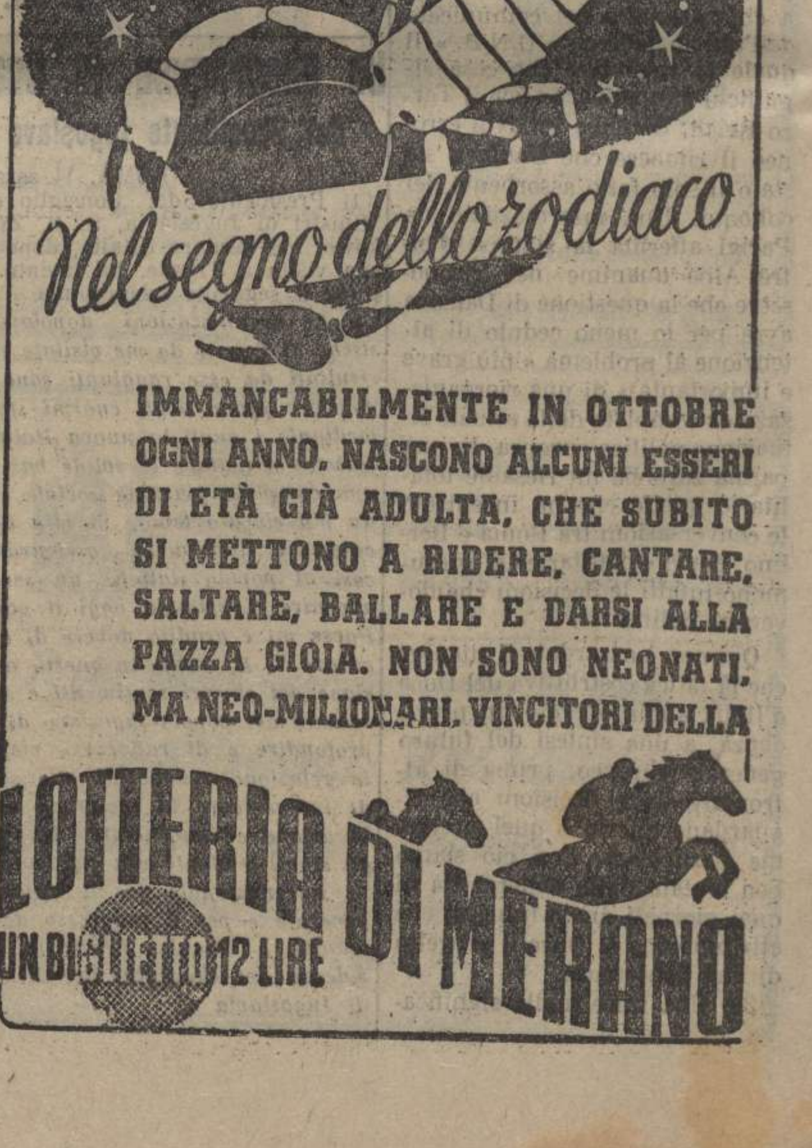
CITTA' DI CASTELLO (Perugia)

Scuole Elementari — R. Avviamento Professionale — Scuola Agraria — R. Liceo Ginnasio — Corso d'integrazione privato per la preparazione degli alunni della R. Scuola di Avviamento Professionale alle Scuole Medie Superiori (Magistrali - Liceo Scientifico) — Corsi speciali privati: Elementari — Tecnici — Magistrali inferiori e superiori — Ginnasiali — Liceali per coloro che per mancanza di titoli non possono frequentare le R. Scuole. Riduzioni per gli Orfani di Guerra, per la Causa Nazionale e per più fratelli.

Chiedere programma alla Direzione, Via XI Settembre, Città di Castello.

COLLEGIO "MARCO BAGGIO,, VICENZA - Anno 46°

Ambiente famigliare distinto - Ottimi risultati - Tutte le scuole.



15 AGOSTO: DOTTRINA POESIA STORIA DI MARIA ASSUNTA IN CIELO

LA GLORIA DELLA VERGINE

Dalla preziosa opera « La Vergine Santissima nell'ambiente Palestinese » che vede la luce coi tipi della « Società S. Paolo » di Alba, stralciamo questo dotto capitolo su « l'Assunta ».

Tutti gli storici ed i critici sono d'accordo nell'ammettere che gli Apostoli non avevano ancora lasciata la Città Santa — ciò che avvenne una dozzina di anni dopo l'ascensione di Gesù al Cielo — quando Maria salì al cielo.

Quando, in quel tempo, i fedeli partivano da questo mondo, alzavano gli occhi al cielo ed affidavano la loro anima a Gesù: « *In manus tuas commendo spiritum meum* (Salm., XXX, 6). Morire era andare a raggiungerLo presso Dio. A coloro che soffrivano quaggiù e che attendevano il ritorno del Signore, Giovanni — il figlio adottivo di Maria — mostrava nella sua *Apocalisse* come lassù, nel cielo, i santi, uniti attorno al trono dell'Agnello immacolato e sempre vivente, risplendessero di luce e celebrassero la loro liberazione dai legami terreni in una pace beata. La celeste Gerusalemme, sfolgorante di perle brillanti, era diventata « la casa di Dio abitata dagli uomini ». In un giardino tutto frescura e pace, tra musiche e profumi, i fedeli cercavano i loro morti e, come ce ne fanno fede le iscrizioni sepolcrali nelle catacombe romane, si raccomandavano alla loro protezione.

Ma per Maria avvenne molto di più il giorno della sua morte. Gli antichi ce La rappresentano quale orante in un giardino in mezzo agli Apostoli Pietro e Paolo. Allargando il pensiero di San Paolo che fa del Cristo un secondo Adamo, le chiese apostoliche — e Giustino, Ireneo, Tertuliano ne fanno fede — associano Maria Santissima al Cristo, quale novella Eva a fianco del nuovo Adamo. Per la povera umanità la Vergine fu un aiuto potente simile a Gesù; fu un'umile ancella fedele a fianco del servo dell'Eterno; fu una figlia sottomessa al Padre al fianco del Figlio diletto.

Unita al Cristo nella morte sul Calvario, Maria Santissima fu « glorificata » con Lui nella resurrezione, nell'esaltazione al cielo e nell'incessante « intercessione per noi » presso Dio.

I Padri della Chiesa e i grandi luminari dell'ascetismo cristiano credono fermamente alla « incorruzione » di Maria. Ella fu Vergine, e la sua maternità non offuscò l'immacolato giglio della sua verginità, anzi consacrò questa sua virtù in modo veramente divino. E similmente la morte consacrò la eccelsa santità di Maria mediante una gloriosa sopravvivenza. Il sentimento della pietà cristiana reagisce contro l'idea di un ritorno in polvere del corpo della « Santissima Madre di Dio ». Ora, questo sentimento della pietà cristiana, invocato da Pio IX a proposito della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, « rappresenta nella chiesa cattolica — scrive il Suarez — il senso comune nella vita corrente e manifesta il senso profondo delle Sacre Scritture e della Tradizione ».

Sant'Agostino scrive: « Essendo figlia di Adamo, Maria morì, benchè in Lei, come nel Figlio suo, non vi fosse alcuna ombra di peccato ». E sant'Ambrogio aggiunge: « Maria sapeva che sarebbe risuscitata come il Cristo, figlio suo ». I Giudei del resto, eccettuati i Sadducei, credevano nella resurrezione dei morti alla fine del mondo. Infatti l'opera del Messia sarà questa: associare al suo trionfo i giusti « che dormono nella polvere ».

Però — nota sant'Epifanio di Salamina (310-403) — « la Sacra Scrittura non dice nè che Maria sia morta, nè che non sia morta, nè che sia stata sepolta, nè che non sia stata sepolta ». Come si vede, una certa quale incertezza, appare nelle opinioni a tale riguardo. Infatti gli uni sostengono con Sant'Efrem Siro che « il Cristo abbia portato la Madre sua con sè in cielo, dopo la di lei morte »; gli altri pensano che, come il profeta Elia, « sia stata portata in Paradiso senza morire ». Ad ogni modo, concludono certi Padri della Chiesa: « gli angeli hanno fatto per il corpo di Maria quello che hanno fatto per il corpo di Mosè, che l'Arcangelo Michele nascose per timore non diventasse oggetto di culto idolatrico: l'hanno fatto sparire e nessuno sa dove si trovi ».

Ma a Gerusalemme, nella valle di Giosafat, vicino al giardino del Getsemani, sulla riva arida del Cedron, dove tante cose morenti e numerose pietre sepolcrali parlano della fine dei tempi, un portale diroccato di chiesa oggi attira l'attenzione del visitatore. Esso si apre sopra una scalinata interminabile che sembra voglia inghiottire il visitatore nel fondo di un antro tenebroso. Più si scende e più si fa distinto il mormorio di preghiere e un fumo d'incenso sale verso di chi entra. Nel fondo si trova il resto di una cripta dalle pareti coperte di pesanti tappeti. Girando ad oriente, cioè verso destra di chi entra, si vede una edicola che copre un banco di pietra leggermente scavata nella parete e sopra il quale scintillano lampade dai riflessi multicolori. Questa piccola grotta, dall'ingresso assai basso, è stata staccata dalla montagna e ricoperta da una cappella che gli archeologi fanno risalire, al più tardi, al V secolo. E' questa la *tomba vuota* di Maria Santissima. Sopra di essa l'imperatore Marciano (morto nel 457) fece costruire una chiesa bizantina. I Crociati ricostruirono, almeno in parte, il santuario diroccato.

Attualmente cristiani e mussulmani vanno a cantare in questo sotterraneo « la gloria di Colei che ha creduto all'Angelo Gabriele e che ha dato al mondo il Salvatore ».

Dopo il sacro concilio di Efeso (anno 431) che sanzionò il titolo di « Madre di Dio: *Teothòcos, Deipara* » che da lungo tempo la pietà popolare aveva dato a Maria Santissima, il culto di Lei prese uno sviluppo straordinario. I favori dovuti alla sua intercessione, i miracoli attribuiti al suo intervento si moltiplicarono. I Santuari in onore di Maria, coperti di *ex-voto*, diventarono innumerevoli. Gli empi sarcasmi diretti contro la Vergine Madre, i quali costringevano i fedeli a tenere il suo culto in un certo segreto, non potevano più intimidire i semplici. I Romani stessi che fino allora avevano guardato con una certa qual diffidenza certe divozioni provenienti dall'Oriente, fecero buona accoglienza a parecchie tra esse, come ne fanno sicura fede la decorazione che si può ammirare nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

Nel V secolo una tradizione « antica e degna di fede » — ricordata da Giovenale, vescovo di Gerusalemme — assicura che Maria ha lasciato il sepolcro per salire al cielo in corpo ed anima. Gli Apostoli — afferma questa tradizione — dispersi per il mondo, furono miracolosamente avvertiti della morte di Maria, e, attraverso il cielo — il lato meraviglioso dei racconti orientali — furono trasportati a Gerusalemme. Essi assistettero alla « Dormizione di Maria » e ne seppellirono il corpo. Nonostante l'opposizione accanita dei Giudei, gli Apostoli deposero il corpo della Vergine nel sepolcro: una grotta nella valle di Giosafat, assai vicino al giardino del Getsemani.

Sul sepolcro della Vergine Madre si udirono canti angelici e suoni d'arpe invisibili.

Il terzo giorno dopo la sepoltura, alla domanda dell'Apostolo Tommaso, giunto troppo tardi per assistere ai funerali, si aprì il sepolcro: era vuoto.

Erano solamente rimasti i lini che esalavano un profumo delizioso: Gesù aveva introdotto nel cielo la nuova arca dell'Alleanza. Colei che aveva offerto al Verbo incarnato l'ospitalità del proprio seno e che aveva fedelmente custodito la sua parola « conservava la parte migliore per l'eternità ».

Le circostanze di questo meraviglioso « passaggio all'eternità » sembravano una narrazione puramente leggendaria; ma noi dobbiamo ritenere per certa l'indicazione del luogo del sepolcro. perchè essa fornisce il punto concreto di partenza che servì di fermento alla immaginazione: un sepolcro nella valle di Cedron, detto dalla tradizione locale: « il glorioso sepolcro di Maria ».

Per lo stesso motivo gli antichi pellegrini visitavano, nelle vicinanze del Cedron, la Cappella cosidetta della Palma, *El-Thamir*, dove si diceva, l'Angelo Gabriele annunciò a Maria la sua prossima Assunzione al cielo e Le consegnò una palma, simbolo del suo trionfo. La scena è riprodotta nella cripta della chiesa greca dell'« Apparizione di Cristo risorto ».

Similmente, presso la porta *Neb-Daud* un rudere di colonna rammenta come il convoglio funebre della Vergine, assalito dai Giudei, sarebbe stato difeso dagli Angeli. E nel coro della chiesa del monastero di San Saba un'antica icone rappresenta un angelo che taglia il braccio ad un profanatore...

Ancora: molti russi s'inginocchiano sopra una roccia del monte degli Olivi, in memoria della cintura che la Vergine benedetta, salendo al cielo, vi avrebbe lasciata cadere per convincere l'apostolo San Tommaso sempre incredulo, della realtà del suo trionfo.

L'Antichissimo *Oremus* del Sacramentario gregoriano spiega chiaramente le ragioni teologiche che appoggiano la gloriosa risurrezione di Maria. Esso dice esplicitamente: « *Veneranda è per noi, o Signore, la festa di questo giorno in cui la santa Madre di Dio ha subìto, per un momento la morte, senza essere tuttavia trattenuta nei suoi lacci; Ella, che generò nel proprio seno il Vostro Figlio, Nostro Signore* ». Roma che, fin dai primi tempi apostolici, subiva l'influenza dell'Oriente cristiano accettava dunque l'Assunzione corporea della Vergine in cielo!

Un Papa greco, Sergio I, circondò la festa della « *Dormitio Virginis* » di un fasto impressionante: una processione con torce a vento partiva, alla notte, dalla chiesa di Sant'Adriano — l'antico senato romano — per recarsi a celebrare la cerimonia liturgica della festa a Santa Maria Maggiore. In questa processione si portavano le diciotto più venerate iconi della Santissima Vergine, circondate di luci, come anticamente facevano i pagani per le immagini dei loro « divini imperatori »: una vera apoteosi!

In questo modo la Sede Apostolica, presso la quale « la preghiera manifesta la fede », glorificava le prerogative della novella Eva, associata al nuovo Adamo, nell'opera della redenzione. Umile e sofferente sulla terra, Maria diviene nel cielo una regina potente e gloriosa. L'ora del trionfo è scoccata per Lei.

Quando nel 70 d. Cr., l'esercito romano assediò Gerusalemme, i fedeli sfuggirono al massacro riparando nelle montagne di Pella, al di là del Giordano. Nell'Apocalisse questo episodio simboleggia la Provvidenza divina verso la chiesa di Cristo: in mezzo ad un violento uragano, il reggente di Patmos scorge il cielo semiaperto e l'arca dell'alleanza posta in mezzo al Santuario.

Una Donna vestita di Sole e con la luna sotto i piedi ed incoronata di dodici stelle, dà alla luce il re delle Nazioni. Questi è innalzato in un trono vicino a Dio. La Donna nel dolore grida e fugge nel deserto, perchè « l'antico serpente, chiamato diavolo e satana, il seduttore di tutta la terra, fa guerra ai santi e cerca di uccidere il suo Figlio » (Apoc. XII, 1 e sgg.).

Scegliendo questa immagine, l'Apostolo Giovanni non pensava forse a Maria? Essa è glorificata nel cielo dopo di essere stata, come l'Arca dell'alleanza d'Israele, il trono di Dio: Creatura celeste, diede alla luce il re dei Re, il Cristo che, dal giorno della sua Ascensione, siede alla destra dell'Eterno. Maria rimane la madre dei « fratelli » di Gesù, delle « membra » nel suo corpo mistico, e si sforza di salvarli dal demonio che si accanisce per perderli eternamente.

stende, o clemens, o pia, o dulcis del tuo seno. Così sia.

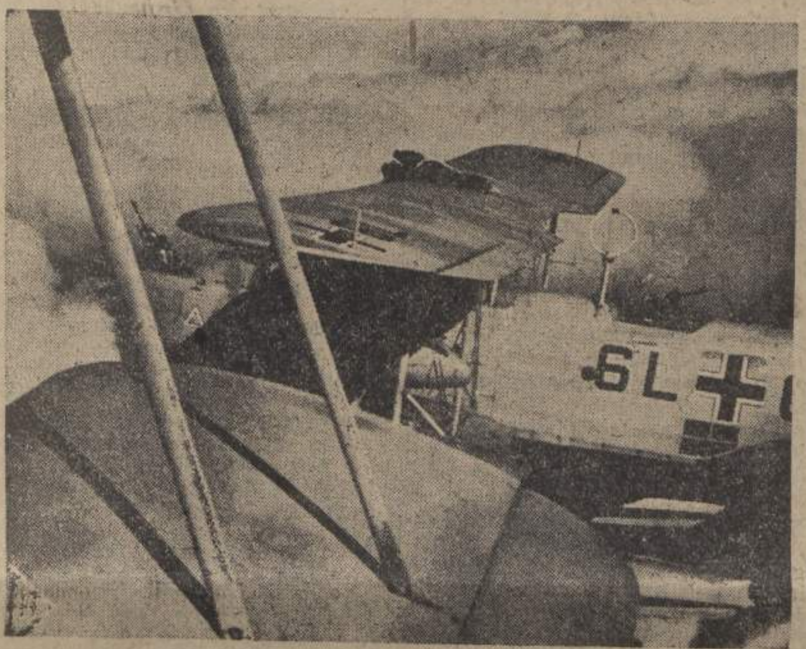
Jesum benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende, o clemens o pia, o dulcis Virgo Maria: — Dopo l'esilio di questa vita, mostraci, o Regina, o Madre nostra, o Dolce Vergine Maria, Gesù, il frutto benedetto

P. Ignazio Beaufays O.F.M.

CINETACCUINO DI VENEZIA

Ciò che si vede, ciò che si sente

Comprendere il documentario - I grandi magazzini - Guai della prima e dell'ultima giovinezza



« Ali sul mare » — L'operatore di questo film, Bleek Wagner, legato sulla parte superiore dell'idroplano, riprende a breve distanza il mitragliere durante un combattimento

(Foto UFA)

VENEZIA, agosto

Le immagini che s'inquadrano su questo schermo giungono a noi con la pienezza del loro significato. Visionare una pellicola alla Mostra del Cinema non è come fare da spettatore in una qualunque delle centomila sale cinematografiche sparse per il mondo. Qui c'è una specie di inversione, e si può ben dire che tutto il mondo, attraverso il celluloide filtrato dalla luce dei proiettori del Lido, ci presenta i suoi volti, i suoi paesaggi, le sue crisi, il modo di sentire e di esprimere di tutti i suoi settori. Perciò tutta la Mostra del Cinema, anche quando ci offre vicende spettacolari, può definirsi un grandioso documentario. Qui si misura la sensibilità e, davvero, ce n'è una per ogni Nazione: sensibilità francese, boema, tedesca, svizzera e via dicendo.

Rivolgiamoci ora al documentario inteso in senso stretto, che è la quintessenza della cinematografia. Ieri, da Chioggia al bacino di San Marco, quattrocento e più bragozzi — scafi stralucidi contro il sole, grandi vele variopinte in fantasia bizzarra — hanno corso una regata pittoresca; giunti al traguardo, si sono allineati sulla Riva dell'Impero per farsi guardare. Un quadro incantevole per bellezza di colori, per sapore ambientale, per festosità. Perchè non c'era la macchina da ripresa? Ne sarebbe uscito un tal documentario da mandare in visibilio tutte le folle del mondo cominciando da quelle italiane. Purtroppo, qui rimane molto da preparare, da costruire dalla base; perchè la base non c'è, ossia il documentario non è sentito. *Perchè? Perchè non è conosciuto, od è conosciuto da una ristretta cerchia di appassionati. Ciò che si vede, ciò che si sente alla Mostra del Cinema è più che sufficiente a dare la scossa vigorosa del risveglio a nuova vita.*

Si partì con Oro bianco, *che mi diede lo spunto per introdurvi alla settima Mostra del Film; un nobilissimo saggio italiano, dovuto alla intelligenza ed al gusto artistico dei tecnici dell'Istituto Nazionale Luce. La Svizzera è andata a cercare motivi di osservazione fuori dai propri confini e ci ha offerto tre cortimetraggi facenti parte d'una stessa serie; essi sono* Santorin Le Péloponèse *e* Athènes *della «Production Tem Film» di Losanna e realizzati da Fred Surville.*

In questo campo la Germania può definirsi la specialista; essa immette nella composizione documentaria le sue caratteristiche peculiari: l'ordine, la precisazione, il sistema analitico. Così, qualunque sia il tema svolto, esso acquista sempre un chiaro carattere didattico. Ecco Ali sul mare, *girato dal dottore Rikli in collaborazione col Ministero dell'Aeronautica del Reich, ripreso dall'operatore Bleeck-Wagner, il quale spostando le visuali dalle ali ai galleggianti, piazzandosi con abilità acrobatica in vari punti dell'idroplano, è riuscito ad inquadrare a meraviglia momenti di straordinaria efficacia. Il film culmina in una esercitazione che ci mostra la perfetta intesa militare fra mare e cielo. Ecco* Tesori tedeschi, *breve ed intensa rassegna di piccole opere d'arte, con particolare riguardo agli oggetti preziosi, lavorati con perle e brillanti e pietre. Chi mai potrà ammirare la famosa corona imperiale teutonica meglio che nei primissimi piani di questo film? Ecco* I predoni subacquei, *dell'«Ufa-Kulturfilm.», in cui si illustra la vita del più grande predatore di acqua dolce: il luccio. Alcuni momenti della vita di questo strano pesce sono stati ripresi con enormi difficoltà da Hilbiber e Suchner sotto la regia di Wolfram Funghaus; e, certo l'istante più drammatico è quello del luccio che, avendo voluto ingoiare un pesce più grosso di lui, ne rimane soffocato.*

Il Belgio ci ha presentato L'Agneau Mystique, *ossia l'esame particolareggiato di un grandioso affresco religioso del Cinquecento, contenuto nella parete di una cattedrale, e raffigurante una composita e movimentata corona di adorazione — le vergini, i martiri, i dottori, gli angeli, i profeti i santi — attorno alla divina persona del Cristo simboleggiata nell'agnello. L'Ungheria, in una rapida e pittoresca composizione commentata da caratteristiche musiche e canti della «pustza», ci ha descritto usi e costumi — soprattutto le danze — nelle province recentemente ritornate in seno alla madre patria.*

Come lo scorso anno, è giunto anche il Sud Africa con un saggio efficacissimo di carattere minerario; e l'Inghilterra ci ha fatto riudire la tipica voce — calma e persuasiva — del suo commentatore in un cortometraggio della «Instructional» sullo sviluppo delle pianticine dei prati; si tratta di riprese ottenute col procedimento inverso a quello del così detto «rallenty», per virtù delle quali il germogliare delle piante risulta visibile ad occhio nudo in tutti i suoi progressivi movimenti.

Chiudo questa breve rassegna documentaria, segnalando il successo di Castel Sant'Angelo, *della Casa italiana Industrie Corti Metraggi. La regia di Domenico Paolella, la fotografia di Bellisario, le musiche di De Nisco; tutto ciò mi sembra armonicamente fuso e risolto filmisticamente bene per virtù di un intelligente montaggio. In linea strettamente documentaria il film ha falsato qualche tonalità, dandoci, in alcuni momenti, il senso del lugubre laddove bastava il sobrio commento che ci offrisse la documentazione storico artistica. Comunque, il saggio è assai efficace, anche perchè rivela il buon frutto di una coscienziosa organizzazione.*

* * *

Il primo film spettacolare presentato dall'Italia è Grandi Magazzini, *una tenue vicenda, con un tanto di giallo e un tantino di drammetto che mettono insieme una serie di situazioni per sè piacevoli ed interessanti e, qualche volta, emozionanti. Vi lavorano Vittorio De Sica ed Assia Noris sotto la regia di Camerini; interpreti di secondo piano — ottimamente a posto — Luisella Beghi Enrico Glori, Riento. Il ritmo narrativo appare equilibrato, il che denota una lodevole sceneggiatura; eppure c'è, nel complesso, qualche cosa che non prende, qualche cosa che toglie al film quella comunicativa ch'esso, per vitalità di soggetto e per intensità di narrazione, dovrebbe avere. Gira e rigira, bisogna finire alla regia; qui c'è un Camerini in tono minore, e voi sapete che in un film «alla Camerini» la scioltezza di narrazione, la vivacità ma soprattutto la comunicativa sono — devono essere — le doti precipue e indispensabili. Ma qui il film — pur essendo saviamente organizzato — è piacevole fino a un certo punto; diverte, ma non troppo; incuriosisce, ma non troppo. Sembra costrutto, o meglio, diretto da un artista stanco, non persuaso di ciò che realizza. In linea tecnica, poi,* Grandi Magazzini, *pure avvalendosi di considerevoli mezzi non ha ottenuto un adeguato risultato; si presenta, quindi, con grande decorosità, ma il suo complesso non denunzia un film di gran costo. Ciò è forse dovuto alla uniformità di ambiente e di decorazioni; il grande magazzino di vendita ripete troppo spesso le sue pur grandiose inquadrature.*

Comunque, tutti questi rilievi non valgono a demolire il film, che è sempre un'opera apprezzabile uscita dai nostri cantieri e che denota una disinvoltura costruttiva intelligente e ricca di buon gusto.

« Predoni subacquei » — Il luccio inghiotte con precauzione un... collega armato di aculei

(Foto UFA)

Lo spirito francese e la Svezia ci hanno posti dinanzi a due quesiti ardui oltre ogni dire. Il primo è più comune ma più triste; il secondo — quello svedese — è scabrosissimo e solleticante. Il primo quesito riguarda un'anima stanca che crede di trovare nuovamente la giovinezza; il secondo è quello del giovane che ha creduto di diventare il migliore degli uomini e si avvede di avere profondamente errato. Sotto il profilo etico, i due film avrebbero potuto dire una parola chiara, tutta salute. Invece sono caduti entrambi sotto il peso della forza materialistica distruttiva. Non c'è da meravigliarsi per il film Dernière Jeunesse, *che appare costrutto secondo il deplorato orientamento cinematografico francese; meraviglia e rammarica il film svedese* Jeune homme, Réjouis-toi de ta jeunesse, *perchè la produzione di questa Nazione tenne sempre, sullo schermo del Lido, una linea di moralità ineccepibile.*

Dernière Jeunesse *è un film di Jeff Musso, tratto da un romanzo di O' Flaherty. E' stato girato in Italia, in doppia versione, italiana e francese, dalla Scalera Flm. Ne sono protagonisti Raimu, Jacqueline Delubac e Pierre Brasseur. Lo spirito è assolutamente francese, e così anche il sistema costruttivo. La vicenda è ricca di chiaroscuri psicologici e tende a descrivere il dramma intimo del protagonista — il film è proprio per il personaggio «mattatore» — ma narra un fatto semplice e doloroso. Un vecchio coloniale ritorna in patria con un gruzzolo; una sera conosce per la via una donna giovanissima sperduta e affamata; la prende con sè. Nell'animo del vecchio si accende una veemente passione; ma la donna, dopo i primi giorni di gratitudine verso il suo benefattore, sente il desiderio di rivedere l'amico che l'ha abbandonata. Il vecchio sente che la donna si allontana da lui; lotta con se stesso, non riesce a vincersi. Ossessionato dal bisogno di essere amato da lei, vedendosi sconfitto, prende una decisione terribile: la uccide. La potentissima interpretazione di Raimu e il meraviglioso gioco del dialogato, uniti ad una sceneggiatura espertissima, non fanno che accrescere la distruttività di questo quadro miserando.*

Il film svedese dà da pensare assai di più, perchè contiene molti elementi attivi. Jeune Homme, Rejotis-Toi de la Jeunesse, *della «Svenksfilm Industry» è tratto da un romanzo di Wilhem Moberg, che scrisse anche la riduzione per lo schermo; e narra di un giornalista, il quale, in una crisi di nervi, rivede la sua prima giovinezza. Egli viveva nei campi ed era figlio di contadini; avrebbe potuto trovare pace e vita agiata presso la fattoria paterna; ma i libri gli ispirarono lo spirito d'indipendenza; diventò scettico, perdette la fede, non ebbe più pace e mai fu contento di sè nel lavoro, nell'amore. Tutto questo tormento è vissuto attraverso il film, con tonalità angosciose, tremendamente veristiche. Ed è gran peccato, chè in quest'opera dello schermo spira un senso meraviglioso di poesia; in linea strettamente cinematografica rappresenta il miglior saggio sino ad oggi presentato. Le visioni di natura sono inquadrate splendidamente e costituiscono, per se stesse, un grande documentario. Sgorgano, di quando in quando, episodi sani, ricchi di fede e di poesia. Poi lo scetticismo o il cattivo orientamento, o gli eccessi di sensualità travolgono e rovinano tutto. Anche la conclusione non può ammettersi: convinto di avere errato abbandonando la casa paterna, il protagonista decide di lasciare Stoccolma e di ritornare alla sua terra; ma, così facendo, abbandona due creature e la sua donna con una serenità che sbalordisce. Questo è, moralmente, il colpo di grazia.*

Dal che si deduce che, così in Francia come in Svezia come in tutti gli angoli del mondo la giovinezza — a qualunque età essa voglia riferirsi — ha bisogno di vivere, in ferrea disciplina, sotto la luce della carità. Ne hanno bisogno però, anche molti produttori e registi dello schermo.

Mario Milani

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

GLORIE E SVENTURE DELLA SERENISSIMA

Un contratto, una guerra, una nobile famiglia friulana

La pubblicazione dell'episodio di guerra fatta sul *Piccolo* di Trieste e di Udine di alcuni giorni fa, nel quale viene nominato il vicolo di Prampero (che ricorda l'antico Ospedale S. Girolamo) ci suggerisce di rievocarne un altro, il quale ha dei legami con una guerra molto lontana, in cui figura il nome della Nobile famiglia Prampero.

Il compianto geom. Giuseppe Mecchia, cittadino portogruarese, diligente ed appassionato cultore di cose nostre, nelle sue ricerche fatte all'Archivio di Stato di Venezia, in seguito ad una lunga pratica di ricognizione storico-immobiliare, ha trovato il nome dei Prampero in una controversia da questi avuta con la Serenissima Repubblica Veneta.

L'origine di questa controversia era dovuta ad un acquisto fatto dall'Abate Nobile Don Filippo co. di Prampero, per sè e fratelli Antonio e Francesco, con contratto 18 marzo 1781.

Con detto contratto, l'Abbate s'impegnava di acquistare dalla Repubblica di Venezia n. 8 Prese o lotti di terreno, già appartenenti alla Comunità di Caorle; beni che la Repubblica doveva alienare — come tanti altri — per provvedere alle gravi necessità del tesoro, che la guerra di Candia aveva rovinato.

Candia, perla di Venezia

L'Isola di Creta, Candia, all'epoca della dominazione veneta contava circa 250.000 abitanti, in tutta l'isola; ora la popolazione è salita a quasi 400.000. La Repubblica aveva reso Candia una città veneziana, con le sue calli, il suo S. Marco, l'Arsenale, i Fondaci e la sua Giudecca. Un Doge come a Venezia, con Giudici, Ufficiali pubblici e tutta l'organizzazione sul tipo della Dominante, ne governava la vita civile.

La dominazione veneta su Candia durava dal 1240; ma fino dal 1512 Domenico Trevisan ne preannunciava la decadenza. Dal punto di vista religioso, Candia contava allora numerose chiese cristiane; S. Paolo, di passaggio da Candia, mandò a Tito la storica Epistola, che rese celebre l'Isola.

Nel 1627 Francesco Morosini vi aveva fatto costruire un grande acquedotto, con la impareggiabile Fontana del Gigante. Lo stesso Morosini faceva anche costruire la bellissima Loggia Veneta, demolita nel 1904.

Ma le fortune di Candia erano in pericolo. Fin d'allora, Antonio Mocenigo affermava che Candia «era ripiena di infinite rovine, da tutte le parti scoprendo i miserabili resti di una Città desolata».

La caduta dell'Isola

I Turchi da secoli avevano posto gli occhi in questa perla della Dominante. La lotta, prima segreta, poi aperta, durò a lungo. E non furono solo i turchi a combattere ed a lottare contro di essa, poichè anche i genovesi tenevano contesa per Creta.

La lotta fu lunga ed aspra. Candia, dapprima resiste da sola agli assalti dei Turchi. Le sue formidabili fortificazioni militari, ideate da Piano di Campofregoso, ed il grande bastione applicato da Michele S. Michieli, insuperabili modelli di difesa militare, perfezionati dai migliori architetti della Serenissima, resistettero a lunghe, ripetute battaglie.

L'assedio durava da venti anni; dopo settanta assalti del nemico, il 6 settembre 1669, Candia cadde in mano ai Turchi, i quali lasciarono sul terreno ben 108.000 morti. I difensori di Creta scrissero allora pagine di fulgido eroismo.

Si chiederà il lettore: Per quale motivo la Serenissima si ostinò per così lungo tempo a sostenere una guerra costosissima? Candia rappresentava allora per la Repubblica Veneta un punto di afflusso e di rifornimento della massima importanza, sia commerciale che militare. Per questo resistette con grande sacrificio di mezzi e di uomini.

I beni della comunità di Caorle

I lunghi sacrifici sopportati dalla Repubblica per sì lunga guerra, avevano bisogno di essere rimarginati. Qua e là essa cercò di trovare i mezzi per far fronte ai bisogni dell'Erario. Gli occhi dei dirigenti la cosa pubblica si posarono anche sui beni goduti dalla Comunità di Caorle. Questi beni erano costituiti in gran parte da terreni paludosi, solcati da canali e ghebi, abitati da pescatori i quali si fabbricavano i casoni sopra dei rialzi di terreno, chiamati barene, in mezzo a tanta acqua, strame e malaria.

La Repubblica, dopo aver fatto eseguire i rilievi dai Periti suoi, e d'aver disposto per la divisione in Lotti o Prese di tutto il territorio, con Decreto 1 gennaio 1697 e successivo 5 febbraio, in Pregadi, radunati i Deputati sopra la Provvision del Denaro, unitamente al N. H. Giacomo Vitturi, fissava i limiti ed i prezzi per la vendita dei beni.

Ma la vendita delle Prese (zone di terreno paludoso, più o meno vaste, talune costituite da oltre mille campi) incontra gravi difficoltà, sopratutto da parte dei caorlotti, che dalle acque e dalle poche terre coltivate traevano i mezzi di vita.

Insorsero essi contro le decisioni della Repubblica e questa, per mitigare il loro furore, decide di renderli partecipi con una percentuale sulla vendita. Ma ciò non bastò; Decreti, proibizioni di pesca, minaccie di pene a nulla giovarono, poichè i pescatori — nonostante fosse loro conservato il diritto di pesca sui grandi canali attraversanti le singole prese — non intendevano abbandonare i loro casoni e le piccole isolette, le barene.

Un contratto

Più volte la Repubblica dovette mandare messaggeri e ufficiali della forza pubblica, onde cercare di togliere gli impedimenti che ostacolavano il possesso dei beni venduti

Tra i compratori di questi, troviamo il nome del N. H. Antonio Federico Cottoni (anno 1718), dal quale nome ha avuto origine una fiorente località di Caorle, che oggi è fornita perfino dell'Ufficio Postale e collegata con moderni mezzi di comunicazione.

I Conti di Prampero, come abbiamo scritto, con contratto 1 marzo 1781, acquistarono ben otto Prese, per il prezzo convenuto di 48.000 Ducati, oltre le spese.

Ma poichè di non tutta la somma disponeva l' Abate don Filippo, convennero che la differenza tra la somma versata e quella dovuta, venisse pagata in ragione di Ducati quattromila annui, fino all'estinzione del debito e verso pagamento dell'annuo interesse del tre per cento.

Senonchè, non potendo avere l'Abate eredi ed essendosi ritirato dal contratto uno dei fratelli, e sopratutto, trovando gravi ostacoli da parte della popolazione, la quale minacciava perfino la vita dei dipendenti, due anni dopo faceva appello alla Repubblica per lo storno del contratto di compravendita. Venezia, con delibera 4 dicembre 1783, riuniti i Deputati in Pregadi, respinse la richiesta dei Co: Prampero.

La nobile famiglia Prampero

Come mai i di Prampero, friulani, pensarono di acquistare dei beni in quel di Caorle? Occorre tener presente che il Friuli aveva allora stretti rapporti di dipendenza e di commercio con Venezia e che uno dei Prampero aveva anche partecipato alla guerra di Candia.

Questa famiglia è una antica discendente dei Signori di Gemona, per ininterrotta genealogia fino dal 1053. Essa possedeva un tempo molti Castelli e Feudi, principali in Friuli quelli di Gemona, Prampero, Chiusa, Montasio, Invilino ed altri. Possedeva passi sull'Isonzo; Domini in Val Canale: Castelli a Momiano ed a Racchir, in Istria.

Essa ebbe voce in parlamento e diritto d'insediare i Patriarchi di Aquileja; dalla Repubblica Veneta ebbe il titolo di Conte. Non vi fu azione politica e militare in Friuli dal 1100, in cui la famiglia Prampero non abbia partecipato con passione regionale, veneta e nazionale.

Indivisibili nemici degli Asburgo, i Prampero, assaliti nel 1361, li arrestarono alla Chiusa, fortezza che anche nel 1509 resistette per l'eroismo di Anastasia, da D'Annunzio chiamata delle Bombarde.

Troviamo i Prampero combattenti nelle guerre di Cambrai, Gradiscana, Cipro, Bona, Candia, Negromonte ed altre; nell'assedio di Torino; nelle campagne del 1860, '61, '66; nella guerra Italo-Turca ed in quella mondiale durante la quale parecchi di essi lasciarono la vita.

I Prampero, offrirono fervida ospitalità nel loro Palazzo di Udine, al Comando della Rivoluzione Fascista, nell'ottobre del 1922, tre di essi parteciparono alla Marcia su Roma.

Un'altra nobile figura fu il Co: Antonio di Prampero, nato nel 1836. Cospiratore, emigrò in Piemonte. Combattente, fu a Castelfidardo, ufficiale d'ordinanza del Cialdini, si guadagnò la medaglia d'argento e quella di bronzo al valor militare. Fece, inoltre, la campagna del '66; fu il primo Deputato di Udine redenta. Nel 1890 Crispi lo nominò Senatore del Regno ed in seguito fu Segretario e Vice Presidente del Senato. Dei suoi cinque figli che parteciparono alla guerra mondiale, due sono caduti gloriosamente sul campo della gloria. Il Conte Antonio morì nel 1920, dopo di aver dedicato alla Patria tutte le sue energie, con disinteresse, lealtà e rettitudine degne di ammirazione.

Abbiamo voluto ricordare queste vicende oggi, che le fortune della Patria sono in marcia: che nelle paludose terre caorlote lo strame è scomparso ed è stato sostituito dalle bionde spighe, garanzia gagliarda della ormai raggiunta vittoria del grano, che è vittoria delle volontà a servizio della Patria.

s. q.

La festa dell' Assunta

In Duomo

Alle 10,15 S. E. l'Arcivescovo in Duomo, fa assistenza solenne alla S. Messa e tiene l'Omelia.

Alle Grazie

Alle 10, Messa solenne; alle 16 Vespero e panegirico.

Alla Mostra dei prodotti dell'Impero

L'annuncio che la chiusura della Mostra, organizzata dal Banco di Roma, è prossima, ha richiamato anche in questi giorni di Ferragosto un imponente numero di visitatori.

Abbiamo notato diversi gruppi delle principali aziende cittadine e della Provincia e di esponenti delle organizzazioni sindacali: una rappresentanza della S.A.I.C.I. - Snia Viscosa di Torre di Zuino, guidata da Conti, della S. A. Luigi Spezzotti guidata da Manfredo, della Friulana di Elettricità guidata dal Direttore ing. Ambrosini, e della Società Telefonica Veneta. Particolarmente numeroso il gruppo dei Dirigenti sindacali della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria guidato da Formisano, Romagna e Renzi in rappresentanza del Consigliere nazionale Pescosolido. Notati infine gruppi di dopolavoristi milanesi e dello «Scioa» di passaggio della nostra città

A ricevere gli intervenuti erano il Direttore e i Funzionari della Filiale di Udine del Banco di Roma.

Per Roma

I pellegrini iscritti al pellegrinaggio triveneto a Roma riceveranno direttamente dal Comitato di Treviso comunicazioni riguardanti l'ora della partenza e modalità inerenti. A coloro che si trovano in località lontane dall'Ufficio postale si raccomanda di ritirare personalmente la posta loro indirizzata dal Comitato.

Gli orfani del "Tomadini" al campeggio

Lusèvera, ridente paese montano nella vallata del Torre, ha ospitato per quindici giorni gli orfani del «Tomadini», mettendo a loro disposizione il locale dell'Asilo Infantile. Orfanello è una parola che ci ricorda poverelli, disgraziati, degni di ogni cura e attenzione.

Il Governo con le sue molte istituzioni ci addita tanti modi di soccorrere i bisognosi. Chi più bisognoso di colui, che non ha popà, mamma, casa, ed è ancora piccolo? Per questo la Direzione dell'Istituto ha voluto offrire ai più poveri questo campeggio divertente e salutare.

Era bello vedere questi frugoli dai 7 ai 15 anni, in maglietta della G. I. L., di cui sono baldi organizzati, scorazzare cantando ora gli inni patriottici, ora canzoni e nenie popolari. Si facevano seguire da altri bambini, ed attiravano l'attenzione dei paesani che vedevano fiorire di vita nuova la borgata. Molte e lunghe le passeggiate di Lusevèra. La prima a Flaipano per la Sagra di S. Maria Maddalena; faticosa la salita per i piccoli; divertente il ritorno per Cesaris, sul fianco del Col di Lanis. La scalata al Monte Maggiore (m. 1615) fu la più grande gita a comitiva completa. Sulla vetta si raccolsero molte stelle alpine.

Lassù si godeva il bel panorama del Friuli solcato dal Tagliamento, dal Torre, da tante strade, da tanti abitati. La discesa ai Piani di Mea, un po' pericolosa e difficile, fu poetica in mezzo agli intricati boschi. Alla sera il letto seppur duro, ristorava le affrante membra dei piccoli scalatori.

Un'altra gita di pochi volonterosi a Gemona fu veramente lunga e faticosa, ma tanto bella. Un'altra interessante scorazzata si fece a Montemaggiore, picolo paese montano alle sorgenti del Natisone. Ovunque, i gruppi di piccoli alpinisti furono accolti con simpatia e fatti segno ad atti di cordialità.

Durante i giorni di sosta si discendeva a Pradielis sul campo sportivo a divertirsi al pallone. Si organizzarono, le domeniche, due interessanti partite di calcio: La prima col Pradielis-Vedronza dalla quale i nostri sebbene più piccoli, uscirono con una smagliante vittoria di 6 a 0; la seconda con la agguerrita squadra del Ciseris con la quale il «Tomadini» si battè da forte e riuscì a vincere per 3 a 2. Quest'ultima partita destò molto interesse e richiamò sul campo molta gioventù.

Il ritorno a Udine con lo zaino in spalla e la coperta a tracolla si fece a tappe come nell'andata. Il prof. generale don Donato, che ora ci lascia per sempre, fu l'anima e l'organizzatore di questi lieti giorni. I fanciulli non sanno come esprimere la loro gratitudine alla Direzione.

La regata Marano-Lignano

Magnifica riuscita ha ottenuto domenica la Marano Lignano pescatori. Ecco il risultato della competizione: 1.o imbarcazione «Ardita» di Luigi Copegno, capovoga; 2.o imbarcazione «Clara» Millo Ratti, capovoga; 3.o imbarcazione «Littoria» con capovoga Arcangelo Zentilin.

Spettacolo pirotecnico

A cura del Dopolavoro Provinciale e della «Pro Udine» questa sera «per il Ferragosto» nell'interno del Campo Moretti sarà dato un grandioso spettacolo pirotecnico

Negli intervalli duecento dopolavoristi con la Banda Presidiaria canteranno le più diffuse villotte friulane.

La serata si annuncia del più grande divertimento.

Dopo scuola

Alla Scuola professionale Blanchini di via Grazzano domani alle ore 8 avrà inizio il doposcuola elementare.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

DISPONIAMO di piante ornamentali per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere da GASPARINI UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

COSSIO LUIGI & C.
Scampoli a peso TESSUTI Scampoli a peso
UDINE - Via Poscolle, 29
Vicino alla Trattoria «AL LEPRE»

Commiato di S. E. Froggio

Ieri S. E. Guglielmo Froggio nuovo Prefetto di Catania ha preso commiato. Alle ore 12 nel gabinetto di lavoro di S. E. il Prefetto Boffondi sono stati convocati tutti i funzionari della Prefettura e Questura.

Nella Parrocchia del Carmine

Il decennio del Cappellano

Il pranzo ai Poveri

Il rev. don Felice Spagnolo da dieci anni svolge la sua missione nella Parrocchia del Carmine, assai stimato dal rev.mo mons. Querini, parroco, e da tutta la popolazione.

Domenica scorsa, i parrocchiani, l'A. C. e le Opere di Carità hanno voluto celebrare il decennio di sacerdozio di don Spagnolo, con l'adesione e lode del rev.mo mons. Querini. Alla prima Messa, fu una Comunione generale assai numerosa; alle 10 don Spagnolo celebrò la Messa solenne assistito dai rev. don Polussi e don Scarpini. La locale cantoria dei giovani dell'Assoc.azione di A. C. «Lelio Michelini» eseguiva con elogio il «Tu es Sacerdos» del Candotti, la Messa del Tavoni e il «Jubilate Deo» del Perosi. Dirigeva Bruno Partisani; sedeva all'organo il m.o Giulio Gremese

Dopo la S. Messa, nella sala delle Adunanze, i parrocchiani e l'A. C. si sono riuniti per presentare gli omaggi a don Spagnolo. Il rev.mo Mons. Querini si diceva lieto di esternare la propria gratitudine al solerte e caro suo cappellano. Quindi veniva a questo presentato un artistico Album con le firme dei parrocchiani. Alcune bimbe biancovestite recavano il dono della Parrocchia, una magnifica stola, lavoro eseguito presso il Collegio Micesio.

Parlarono ricordando le benemerenze di don Spagnolo, la contessa Sbruglio, il m.o Gremese, e altri. Il piccolo Antonio Bottega recitava una poesia di circostanza a nome di tutti i fanciulli della parrocchia. Il rev. don Spagnolo rispose con parole di vivissima gratitudine, a mons. Querini, ai Parrocchiani, all'A. C., alle Opere di Carità.

Presso la Trattoria Comunale aveva luogo a mezzogiorno il pranzo offerto per la circostanza a una ottantina di poveri della Parrocchia.

Nel pomeriggio si svolgevano i Vesperi solenni. La cantoria del «Michelini» eseguiva alla perfezione i Vesperi a due voci di Perosi. Don Spagnolo, con parola commossa, rivolgeva un pubblico ringraziamento a Dio, datore di ogni grazia ed ai Parrochiani. Infine veniva cantato il «Te Deum».

La Tombola

Oggi alle ore 18, e.. forse anche dopo, in piazza Umberto 1.o sarà estratta la tradizionale tombola.

Cinquina L. 400; 1.a Tombola L. 2000; 2.a Tombola L. 600.

Investimento automobilistico in Chiavris

Domenisca sera un investimento automobilistico si è verificato in Chiavris all'altezza di via Casalini.

Una automobile proveniente da Tricesimo ha investito i ciclisti Leita Leonilda di fu Guido di anni 28 di via Feletto, e Meni Guglielmo fu Domenico, di anni 41, da Pozzuolo. L'autista Sottocorona Plinio di anni 28 da Artegna, industriale, con la fidanzata Scomazzetto Tina ved. Lugatti di Italo di anni 29 sono rimasti pure feriti. I quattro feriti sono stati accompagnati all'ospedale. La Leita per contusioni e abrasioni multiple al braccio destro e alle gambe è stata giudicata guaribile in una settimana; Meni, per contusioni al mento e in altre parti del corpo è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Il Sottocorona e la Scomazzetto per ferite alla fronte e alle ginocchia ne avranno per diverso tempo.

Due casi di tetano

Ottogalli Giovanni di anni 24 da Biauzzo di Codroipo agricoltore in seguito a ferite riportate al piede destro; guarirà in giorni 15. Foschiani Norina di Albino di anni 12 di Adegliacco, scolara, per una ferita al piede sinistro, è stata accolta con prognosi riservata.

Sport

I Trofeo Cibert alla Safrec

Sul Campo Moretti nel pomeriggio di domenica si è disputata la finalissima per l'aggiudicazione del Trofeo Cibert.

Avversarie erano la squaldre Gil Codroipo e Safrec di Gervasutta. Ha vinto quest'ultima per 3 a 1.

Nel primo tempo la Safrec ha segnato con Turus. Alla ripresa Turus e Del Cet. Per il Codroipo il punto dell'onore è stato ottenuto da Baldassi.

Arbitro Melchior.

Virtus batte Ricreatorio: 4-1

La palma della vittoria avrebbe potuto essere del Ricreatorio F. U., se questo avesse difeso con ardore il punto segnato da 20 metri da Colonello al 9' del secondo tempo. Al pareggio della Virtus con Chiarandini sono seguiti i punti supplementari che hanno piegato in modo deciso l'iniziale ardore del R. F. U.

Arbitro Sanvilli.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Quirino: N. N. in morte di L. Sello L. 10; Antonini Giacomo L. 10; Battini dott. Alfio L. 50; prof. Gio-Batta Lenardon L. 10; Levis Vittoria L. 5.

Alla Conferenza S. Giovanni Bosco: In memoria di Luigi Pirione: Roberto Zoratto, L. 10; Ottavio Battaglia L. 10.

Incidente motociclistico

Un incidente motociclistico è avvenuto ieri mattina.

Ne sono rimasti feriti Sant Domenico di Antonio, di anni 26 da Udine, via Palladio, impiegato, che ha riportato la frattura dell'ottava costa sinistra, e Ceretti Ettore, di Daniele di anni 33 da Udine, via Fiore dei Liberi, che si è ferito alla faccia.

All'ospedale Civile il Sant è stato giudicato guaribile in 20 giorni; il Ceretti in una settimana.

DALLA PROVINCIA

COSEANETTO

Disgrazia mortale

Varutti Angelo di Antonio di anni 30 domenica mattina stava per entrare in Chiesa. Un masso di pietra di 50 Kg. dal frontone della chiesa al quale era legato si è staccato e l'ha colpito in pieno. Alle ore 15 il disgraziato Varutti ha cessato di vivere per commozione viscerale e cranica.

CHIASOTTIS

Investimento automobilistico

De Lucia Vittorino di Pietro d'anni 15 agricoltore mentre andava in bicicletta è stata investita da una automobile ed ha riportato ferite alla fronte ed in altre parti del corpo. All'ospedale di Udine venne giudicato guaribile in 15 giorni.

CODROIPO

Conferenza a Zampicchia

Domenica scorsa nella sala della latteria di Zampicchia l'egregio maestro Alessandro Boletti della Cattedra ambulante di Agricoltura ha tenuto agli agricoltori della frazione una importante e pratica conferenza sulla coltura del frumento.

Il maestro Boletti è stato ascoltato con vivo interesse.

Mercato rimandato

Il mercato franco che doveva aver luogo oggi, festa dell'Assunzione, avrà invece luogo domani mercoledì.

PREPOTTO

Festeggiamenti al Parroco

La popolazione di Prepotto ha ieri degnamente festeggiato il parroco don Pietro Della Schiava per il suo 25.o anno di sacerdozio e 20 anni di apostolato in queste parrocchiale.

Alle ore 10.30 giunse in Chiesa il festeggiato accolto dal canto «Tu es Sacerdos» e subito iniziò la Messa solenne, assistiti dai Sacerdoti Don Luigi Faidutti, Don Guido Gasparotto e Don Luigi Cuffolo.

La cantoria di Prenzariacco sotto la direzione del maestro Giovanni Maria Coccolo ha cantato la messa «II.a Pontificale del Perosi; all'organo sedeva il Conte Ing. Romualdo della Torre.

Durante questo sacro rito ha rilevato le doti sacerdotali del festeggiato l'arciprete di Cividale Mons. dott. cav. uff. Leiva.

Questo dall'altare ha ringraziato le Autorità i Confratelli e la popolazione per spontanea manifestazione, particolarmente il Decano Mons. Leiva che il 14 luglio 1914 lo assistiva alla sua prima Messa nel Santuario di Castelmonte, e nel 1919 lo insediava in questa Chiesa.

Dopo la Messa venne cantato il «Te Deum» poi un raduno, dove parteciparono le autorità i Sacerdoti, parenti e amici. Durante questo rivolsero parole di augurio al festeggiato il Podestà G. Napoli, il Segretario del comm. Giovanni Grandis, il capo fabbriciere Arturo Sirch ed altri, omaggi floreali vennero offerti con belle espressioni dai bambini Giampaolo Grandis e Nives Petrussa. Molti furono i regali offerti dal festeggiato fra cui una artistica pergamena. A tutti rispose Don Della Schiava dimostrando il suo animo grato per questa manifestazione.

Nel pomeriggio seguirono altre funzioni religiose e alla sera fuochi artificiali.

S. GIORGIO DI NOGARO

Raccolto granario

Il quantitativo portato al Centro Ammasso, q. 22.000 è superiore a quello dell' anno passato, perchè maggiore fu la superficie seminata a grano.

La media di produzione fu di q. 16 per Ettaro; il peso specfico 79 è stato leggermente superione della annata precedente. Nella zona di S. Giorgio e di Muzzana è stata maggiore la produzione del «Mentana» che in questi terreni rende bene; nella zona di Gonars fruttificarono molto i frumenti precoci misti.

Beneficenza

Nell'occasione del loro matrimonio i sigg. Graffitti Giovanni e Coianiz Teresa offrirono pro Duomo lire 25; pro Asilo L. 25; pro S. Vincenzo L. 10; D. A. T. pro Duomo L. 50.

S. GOTTARDO

25.o di riapertura della Chiesa

Domenica 20 corrente ricorre il XXV di riapertura della Chiesa.

La data sarà celebrata con particolare solennità. Interverrà S. E. mons. Arcivescovo.

RIVOLTO

Messa di trigesimo

Venerdì prossimo, trigesimo della morte del compianto Parroco don Giuseppe Bagato, alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale, sarà celebrata una Messa solenne funebre.

MOGGIO UDINESE

Sistemazioni e abbellimenti

La nostra cittadina sta assumendo un aspetto nuovo, in seguito ai lavori eseguiti in questi ultimi tempi. Sistemazione di strade, demolizioni, retticazioni, abbellimenti vari danno al luogo una impronta di maggior respiro e leggiadria.

TORRE DI ZUINO

La visita di S. E. Lantini agli Stabilimenti della SNIA

Venerdì, S. E. Lantini, ministro delle Corporazioni, ha visitato gli Stabilimenti della Snia Viscosa.

Il Ministro è stato ricevuto dal Cons. Nazionale Marinotti presidente amministratore delegato della Viscosa e presidente della Società anonima agricola industriale per la cellulosa italiana. Esso gli ha illustrato in tutti i particolari quest'importante realizzazione autarchica, che è tra le più moderne e potenti.

Il Ministro Lantini ha voluto constatare quanto si è fatto dall'anno scorso, sia nel settore agricolo che industriale. Con l'attività agricola, i 1200 ettari coltivati del 21 settembre 1938 sono saliti a 2200; raggiungeranno i 5000 ettari nel 1942. I rizoni piantati sono saliti da 25 a 50 milioni. i canali scavati da 640 chilometri sono divenuti 900 chilometri e le strade sono aumentate da 36 a 76 chilometri; le opere di bonifica si sono estese.

Oggi la produzione giornaliera è di 20 mila chilogrammi ma verrà portata nel settembre prossimo a 35 mila chilograbbi. La produzione annuale, prevista nel 1938 di 6000 tonnellate, verrà portata a 30 mila tonnellate nel 1940 e a 50-60 mila nel 1947. Attualmente lavorano complessivamente nell'azienda agricola e nella gestione industriale 3500 operai.

Alla fine del suo lungo ed attento sopraluogo S. E. Lantini ha espresso il suo alto compiacimento e il vivo elogio per l'opera svolta dalla «Snia Viscosa», traendo i migliori auspici per quella ch'essa svolgerà nell'immediato domani per il massimo potenziamento economico della Nazione.

Alla visita erano presenti anche le maggiori autorità della Provincia, con a capo S. E. il Prefetto e il Federale dott. Poggi.

LUSNIZZA

Festeggiamenti

Domenica scorsa si è svolta una straordinaria manifestazione religiosa.

Alle ore 9, nella Chiesa stipata di paesani, operai della segheria De Antoni e villeggianti, il prof. Don Masotti benedì la nuova statua di Maria Ausiliatrice, dono di un benemerito signore del luogo, e tenne un devoto discorso d'occasione. Seguì per la prima volta la Messa solenne cantata in terzo, celebrante Don Masotti, Assistenti Don Brini da Udine e Don Tagliapietra da Cividale.

Il Parroco locale Don Simeoni dirigeva la cantoria di Malborghetto.

Dopo la Messa per le vie del paese e per un tratto della strada nazionale si svolse, imponente la processione, col SS. Archi di verde, altari improvvisati, drappi e fiori adornavano tutto il percorso.

BASAGLIAPENTA

Festa di gioventù

La solennità della B. V. Assunta verrà quest'anno resa più solenne dalla inaugurazione della Bandiera della Gioventù Femminile di A. C.

La cerimonia avrà luogo nel pomeriggio ai Vesperi, prima della processione, e sarà impartita da mons. comm. Miniger.

Un'incaricata del Consiglio Diocesano parlerà alle ascritte della Associazione nella sala dell'Asilo.

CAPORIACCO

Festa mariana

Oggi sarà qui celebrata la tradizionale solennità della Madonna. Avremo messa solenne e altre funzioni religiose.

A sera illuminazione fantastica delle vie principali, della facciata del Tempio e del campanile. Seguirà pure uno spettacolo di fuochi di artificio.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Infortunio stradale

Un certo Bubisutti Roberto di Antonio di anni 15 da Illegio, sabato sera, allo svolto della strada, nei pressi di questa stazione ferroviaria, veniva investito da un'automobile che avanzava in senso contrario. Ricoverato subito in questo ospedale civile il sanitario gli riscontrò escoriazioni e contusioni multiple, però di piccola entità; fu giudicato guaribile in venti giorni.

GRADO

Santuario di Barbana

Anche quest'anno nella solennità dell'Assunzione il Principe Arcivescovo di Gorizia Mons. Carlo Margotti, terrà solenne Pontificale con Omelia nel Santuario di Barbana.

Egli arriverà a Grado da dove proseguirà direttamente per Barbana alle ore 8.30. Il solenne Pontificale avrà inizio alle ore 9.30 seguito dalla tradizionale Processione con la Ven. Statua della Madonna attorno all'Isola.

Sosterrà il canto la brava Schola Cantorum di Grado e durante la processione suoneranno le bande del Dopolavoro di Grado e di S. Pier d'Isonzo.

La sera della vigilia, sull'imbrunire avrà luogo la suggestiva processione alle fiaccole.

Nel dì della solennità, dalle ore 4.30 vi saranno Messe continuate.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13-14 Agosto 1939-GVII

NATI	1
MORTI	5
MATRIMONI	1

Pordenone

Si è concluso il primo turno alle Colonie Estive pordenonesi Domani s'inizia quello dei balilla

Alla presenza delle autorità, ha avuto termine il primo turno alla Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» ed al «Nido di sole» di Torre che hanno accolto per una trentina di giorni un numeroso e gentile stuolo di piccole italiane. Alla colonia cittadina, la breve e suggestiva cerimonia si è svolta alle ore 18; nell'ampia palestra esterna della GIL. Alle piccole ospiti il Segretario politico del Fascio ha rivolto parole di esortazione ed ha ricordato i paterni provvedimenti del Duce a favore della nuova gioventù della Patria. I reparti hanno quindi sfilato dinanzi alle autorità per recarsi davanti al pilo portabandiera antistante l'edificio della Colonia. Qui la direttrice signora Adina Galvano Adami ha commemorato con brevi efficaci parole la figura dell'Eroe di Buccari, Costanzo Ciano, procedendo al rito dell'appello fascista. Ordinato il saluto al Duce, dal Segretario del Fascio, la bandiera della Patria è scesa lentamente salutata dal canto degli inni della Patria.

Analoga cerimonia si è svolta nel rione di Torre, al «Nido di sole» dove la direttrice ha rivolto opportune parole alle piccole le quali hanno cantato quindi gli inni nazionali salutando il Duce alla voce e la bandiera.

Domani mercoledì, in ambedue le colonie s'inizia il secondo turno che sarà formato da soli balilla.

Stamane s'inaugura la Lapide ai Caduti nel rione di Villenoncello

Come abbiamo preannunciato, stamane, festa dell'Assunzione, nel rurale rione di Vallenoncello s'inaugura la lapide ai trentacinque frazionisti Caduti in guerra, che sarà scoperta sul lato della chiesa che guarda il piazzale. La cerimonia avrà inizio alle ore 9, presenti le autorità, le associazioni ed il popolo. Parlerà mons. dr. cav. Janes, valoroso cappellano di guerra.

L'Assunta a S. Giorgio

Per l'odierna solennità dell'Assunzione della Vergine, le funzioni nella parrocchiale di S. Giorgio si svolgono con speciale solennità. La Messa solenne delle ore 10.30, sarà officiata dal novello sacerdote salesiano, prof. don Ferruccio Susana, nativo di quella parrocchia urbana, il quale terrà anche il discorso. Nel pomeriggio, seguiranno i Vesperi, alle ore 15.30.

La Messa solenne nella parrocchia di S. Marco, in luogo che nella chiesa del Cristo, sarà celebrata alle ore 10.30 in Duomo.

Riunione del Direttorio del Fascio

Alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario politico, si è riunito il Direttorio del nostro Fascio di Combattimento. Sono stati trattati importanti argomenti d'ordine interno ed organizzativo.

Pellegrinaggio Triveneto a Roma

Il Comitato per il pellegrinaggio triveneto comunica.

Dato il numero dei pellegrini, si sono dovuti fare due treni, uno in partenza da Udine, col seguente orario:

Udine	part.	16.45
Codroipo		17.09
Casarsa		17.23
Pordenone		17.39
Sacile		17.56
Pianzano		18.09
Conegliano		18.21
Susegana		18.32
Spresiano		18.41
Treviso		18.52
Mogliano		19.06

arrivo a Roma alle ore 6 del 17 agosto.

Questo treno raccoglierà tutti i pellegrini che partono dalle suddette stazioni, anche provenienti da linee coincidenti.

L'altro treno è in partenza da da Venezia e da Vicenza e si unifica a Padova.

Le ore di partenza sono le seguenti:

Venezia S. L.	part.	18.32
Venezia-Mestre		18.50
Vicenza		18.50
Padova		19.42
Monselice		20.02
Rovigo		20.35
Polesella		20.39
Ferrara		20.58

arrivo a Roma alle ore 4.56 del 12 agosto.

Questo treno raccoglie tutti gli altri pellegrini, quindi anche quelli delle Diocesi di Trento e di Verona, che dovranno pertanto recarsi con treni ordinari alla stazione di Vicenza (o Padova se più comoda).

Tutti i pellegrini devono aver già ricevuta, o riceveranno in tempo utile una speciale lettera con acclusa la tesserina ferroviaria, e l'indicazione del numero dello scompartimento nel quale è stato riservato ad ognuno il proprio posto.

Nella eventualità di qualche disguido postale, il pellegrino che non avesse ricevuto la suddetta tesserina ferroviaria, salga egualmente sul treno e si presenti ai rappresentanti del Comitato, i uali saranno muniti di apposito distintivo.

I pellegrini procurino di trovarsi alla stazione in tempo, e prendano subito posto nello scompartimento indicato col numero che è stato loro comunicato.

I pellegrini che devono raggiungere per ferrovia la stazione di passaggio del treno speciale, procurino di farsi indicare direttamente alla loro stazione di partenza il treno ordinario coincidente con uello speciale.

Si ricorda ai pellegrini che devono essee muniti di carta di identità o analogo documento di riconoscimento.

IL PANE TIPO UNICO
e i risultati della Battaglia del grano

ROMA, 14 sera

L'attuazione del pane di tipo unico, che messo in vendita a cominciare dal 1 agosto è stato accolto con unanime favore da tutto il popolo italiano, costituisce un nuovo eloquente segno dei magnifici risultati ottenuti con la battaglia del grano e dei progressi quantitativi e qualitativi conseguiti con l'applicazione di tutti i più moderni tecnici di produzione.

Con le vecchie varietà di grano, come sarebbe stato impossibile spingere la produzione oltre certi limiti modesti, così sarebbe stato irrealizzabile il provvedimento dell'adozione di un tipo unico di farina per la confezione di un tipo unico di pane di qualità eccellente, quali molitori e panificatori possono oggi dare, con piena soddisfazione del consumo.

Le nuove varietà di grano italiano ed essenzialmente quelle precoci, che coprono ormai più di un terzo dell'intera superficie granaria italiana, hanno caratteristiche qualitative tali da rendere assolutamente non più necessari i tagli e le miscele con grani esteri di forza, che un tempo venivano importati per colmare le deficienze quantitative e qualitative della nostra produzione. Dalla valutazione dei magnifici risultati raggiunti, che il Regime vuole consolidati e sviluppati, gli agricoltori devono essere indotti di impiegare in misura sempre più larga quei mezzi di produzione che la tecnica e la scienza concordemente suggeriscono e cioè come precisa il nuovo concorso per la vittoria del grano, sistemazione e lavorazione del terreno, nuove rotazioni, adozioni di varietà elette, accuratissime cure colturali e impiego il più largo possibile di concimi, per mantenere al più elevato livello la fertilità dei terreni e sfruttare al massimo all'alta potenzialità produttiva delle varietà elette di grano dotato anche di pregevoli caratteristiche qualitative.

I prezzi nel mese di luglio

ROMA, 14 sera

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive dei prezzi all'ingrosso e al minuto per il mese di luglio XVII. Prezzi all'ingrosso: L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928 100) calcolato dall'istituto centrale di statistica è passato dal mese di giugno a quello di luglio 1939 da 98,1 a 96,2 nello stesso intervallo di tempo l'indice delle materie grezze è passato da 94.7 a 91.8. Quello delle materie semilavorate da 114,8 a 114,9 mentre l'indice dei prodotti finiti è rimasto invariato in 95,6.

Sempre nel suindicato intervallo di tempo l'indice dei prezzi dei beni di consumo è passato da 94,2 a 92,1, quello dei beni strumentali è rimasto stazionario in 135,3, l'indice delle merci di esportazione è passato da 90,3 a 85,6 quello delle merci prevalentemente nazionali da 96.3 a 94,9 e l'indice delle merci prevalentemente importate da 109,9 a 109,5.

Prezzi al minuto. Il numero indice dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità calcolato con base 1928-100 è passato dall'ultimo sabato del giugno 1939 al corrispondente giorno del successivo luglio da 96,0 a 96,4. Numeri indici del costo della vita. L'indice nazionale complessivo del costo della vita è passato dal mese di giugno a quello di luglio 1939 da 103,54 a 103,87 e quello del capitolo alimentare nello stesso intervallo di tempo da 96,92 a 97,40, prezzi del pane alla data del 1 agosto 1939. I prezzi del pane confezionato con farina tipo unico. Per i sottoindicati tre gruppi di forme che sono le maggiormente consumate, risultavano compresi entro i seguenti limiti estremi: per le forme da grammi 100 a 200 da un minimo di L. 2.10 per la città di Chieti ad un massimo di L. 2,70 per la città di Foggia. Per le forme da grammi 200 a 500 da un minimo di L. 1.95 per le città di Ascoli Piceno, Matera e Potenza ad un massimo di L. 2.40 per la città di Taranto; per le forme da grammi 500 a 1000 da un minimo di L. 1,80 per le città di Reggio Emilia, Arezzo e Ancona ad un massimo di lire 2-05 per le città di Pavia, Padova e Vicenza.

Un giornalista americano
per l' opera nell' Agro pontino

LITTORIA, 14 sera

Il giornalista nord americano Philips che sta terminando uno studio sull'Italia del Duce ha visitato l'agro pontino. L'ospite che si è intrattenuto con tecnici e con funzionari dell'Ente del turismo ha dichiarato che sopratutto nella redenzione pontina e nell'opera costruttiva di Littoria si vede il volto dell'Italia nuova e lo potenza della volontà creatrice del Duce, volontà veramente imperiale.

Violento temporale
nel Trentino

BOLZANO, 14 sera

Un temporale di inaudita violenza, che in certi momenti ha assunto l'aspetto di un vero diluvio, si è scatenato sulla nostra regione, arrecando danni notevoli. Il torrente Ega, che scorre parallelo alla strada del passo di Costalunga raccogliendo le acque di alcuni piccoli torrenti ha scaricato a valle delle colonne di acqua, che hanno asportato numerosi depositi di legname, oltre duemila metri cubi di tavole di larici e di abeti per un valore di oltre mezzo milione, che sono finiti in acqua. Danni di notevoli proporzioni ha subito la strada della valle di Ega.

Ventiquattro frane si sono abbattute sull'importante arteria turistica delle Dolomiti. Si calcola che ben seimila metri cubi di materiale sono caduti sulla strada, che in altri nove punti è stata asportata dalle impetuose acque del torrente omonimo.

Un ponte è stato asportato fra Cardano e Pontenova. I danni alla sola strada si fanno ascendere a un milione e mezzo di lire. Quantunque i lavori di sgombero e di rifacimento siano già in atto l'importante arteria dovrà rimanere interrotta per alcune settimane.

Sempre durante la notte fra Cardano e Prato d'Isarco una frana di sassi è caduta sulla ferrovia del Brennero, ostruendo ambedue i binari. Anche lo stradale che corre vicinissimo rimaneva coperto di una considerevole massa di terriccio. Tecnici ed operai, recatisi immediatamente sul posto riuscivano, con alacre lavoro, a sgombrare la strada ferrata e l'importante arteria internazionale, ripristinando il traffico dei treni e dei veicoli.

A San Giovanni di Valle Aurina un fulmine è caduto sul cascinale dell'agricoltore Luigi Innerhofer, incendiandolo. Il cascinale è andato completamente distrutto causando danni per circa cento mila lire.

Un incidente aviatorio

ROMA, 14 sera

Il giorno 9 corrente mese un apparecchio da ricognizione pilotato dal sergente maggiore Pellegrinetti Enzo, avente a bordo l'osservatore tenente R. E. di Silvio Silvio, subito dopo il decollo precipitava per cause imprecisate nei pressi di Padova. I componenti l'equipaggio feriti furono ricoverati all'ospedale, ove il sergente maggiore Pellegrinetti in seguito alle ferite riportate è deceduto.

I concorsi d' arte
alla Triennale d' Oltremare

NAPOLI, 14 sera

L'Ente Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare ha bandito da tempo un concorso per opere di pittura, scultura, disegno e incisione ispirate a soggetti delle Terre Italiane di Oltremare.

Il concorso è dotato di premi per 56 mila lire così suddivise: Per le opere migliori di pittura, uno di lire 15.000, due lire 5000; per le opere migliori di scultura, uno di lire 15.000, due di lire 5000; per i disegni giudicati migliori uno di lire 2000, due di lire1000; per le migliori incisioni uno da lire 2000, due di lire 1000. Le opere dovranno rispondere al principio informativo di interpretare la realtà a mezzo di qualsiasi scuola o tecnica, ma in modo da rendere, senza inesattezze o anacronismi le caratteristiche tipologiche e ambientali delle nostre terre d'Oltremare.

Le pitture devono avere dimensioni non minori di 0.50 per 0,70. Le sculture non minori di 0,80 di altezza. Gli artisti, che non possono presentare più di cinque opere ciascuno, devono presentare entro il 31 gennaio 1940-XVIII, domanda corredata dal numero della tessera sindacale dell'anno XVII, al Commissario Generale della Triennale d'Oltremare, via Domenico Morelli, 7; le opere dovranno giungere a Napoli non più tardi del 28 febbraio 1940-XVIII. Per gli artisti residenti in Libia basterà un certificato di residenza. Le opere verranno esposte alla Mostra di Arte contemporanea organizzata dalla Triennale d'Oltremare. Il bando di concorso va chiesto all'Ente suddetto.

22 morti e 60 feriti
in un disastro ferroviario

NEW YORK, 14 sera

Il treno di lusso aerodinamico della Sauthern Pacific proveniente da Chicago e diretto a S. Francisco ha deragliato sul ponte che traversa il fiume Humboldt nei pressi di Palisade Canyon nel Nevada. Quattordici vetture sono precipitate da un'altezza di circa 150 piedi, fracassandosi sul letto roccioso del fiume Humboldt. Si deplorano 22 morti e 60 feriti.

Il treno nuovissimo; era costato due milioni di dollari. I funzionari ferrovieri ritengono che il disastro debba attribuirsi a sabotaggio. E' stato constatato infatti che 2 bulloni erano stati tolti dalle piastre ad angolo attaccate a ciuscuna delle rotaie, mentre erano stati lasciati intatti i fili della forza motrice, altrimenti i segnali di blocco avrebbero arrestato automaticamente la marcia del treno. Inoltre i sabotatori avevano incastrato una piastra di ferro tra le rotaie ed il terreno, rendendo in tal modo inevitabile il deragliamento del convoglio. Il lusso era composto di 17 vetture sulle quali viaggiavano 400 passeggeri.

Telegrammi al Duce
Per un nuovo contratto di lavoro — La sesta fiera dell'attività siciliana — L'opera sanitaria in Albania

ROMA, 14

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« *Seguendo le Vostre direttive per il raggiungimento di una più alta giustizia sociale, si è oggi firmato il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende commerciali delle merci d'usi e dei prodotti industriali. Il contratto, che tutela 200 mila lavoratori, unificando le clausole contenute in 38 regolamentazioni speciali vigenti, semplifica la disciplina contrattuale nell'importante settore commerciale e facilita la ricerca e la applicazione delle norme di lavoro.* — Molfino, *Presidente della Confederazione dei commercianti;* Del Giudice, *Presidente della Confed. dei lav. del commercio;* Virdia, *Segretario della Fed. dei lav. del commercio dei prodotti industriali,* Fabbrici, *Presidente dell'Ente della cooperazione;* Pavolini, *Presidente della Confed. dei Professionisti* ».

Da Messina: « *Nel nome Vostro, o Duce, nell'alba radiosa della rinascita economica della Sicilia da Voi voluta ed attuata con la trasformazione del latifondo per le maggiori immancabili fortune della Patria, è stata inaugurata oggi la sesta fiera delle attività economiche Siciliane, magnifica rassegna della multiforme produzione del lavoro siciliano e delle realizzazioni da esso conseguite nel campo autarchico. I lavoratori siciliani vi esprimono, o Duce, il loro profondo, indefettibile attaccamento alla causa della rivoluzione.* — Renato Ricci, *Sottosegretario di Stato; Prefetto* Ciampani; *Federale* Scaglione: *Presidente dell'Ente della Fiera* Caffarelli ».

Da Berat: « *La popolazione di Berat, che nell'opera preziosa ed umanitaria svolta dalla Missione sanitaria italiana, vede ancora una volta la conferma della paterna premura di Vostra Eccellenza per il benessere del nostro paese mi incarica di pregarvi di voler accogliere i nostri sentiti ringraziamenti ed esprimere i sentimenti della nostra completa fedeltà e devozione verso Voi, salvatore di questo popolo tanto travagliato. — Il Prefetto di Berat* Avnikoka ».

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NUOTO

Le finali della G. I. L. a Bologna

Alla presenza di numerosissimo pubblico si sono conclusi domenica al Littoriale i campionati nazionali di nuoto e tuffi della Gil per l'anno XVII che durante le 4 giornate di gare hanno offerto una serie di affermazioni tecniche notevoli ed hanno dimostrata l'alta preparazione e l'elevato spirito agonistiche che anima la balda e disciplinata gioventù del Littorio. Ecco i risultati:

Finale m. 50 sul dorso (Avang.): 1.o Savi Italo (Bologna) 35 6-10; 2.o Amato (Napoli).

Finale m. 50 a rana (Avang.): 1.o Pati Gianfranco (Genova) 34 6-10; nuovo primato; 2.o Morani (Fiume).

Finale m. 50 stile libero (Avang.) 1.o Masiglia (Napoli) 28 1-10.

Finale m. 200 stile libero (Avang.): 1.o Sassi Ilario (Trieste) 2.41.

Finale staffetta m. 50 p. 3 (Avang.): 1.o Genova (Tellini, Fatti, Albertoni) in 1.43 2-10; 2.o Imperia; 3.o Trieste.

Classifica campionato nuoto e tuffi (Avang.): 1.o Trieste p. 106; 2.o Genova 104; 3.o Napoli 76; 4.o Fiume a pari merito Imperia e Bologna.

Finale m. 100 sul dorso (*G. F.*): 1.o Bergamo (Genova) in 1.17 2-10 (nuovo primato); 2.o Dellino (Napoli). Il concorrente Angeli di Trieste fuori gara ha stabilito il nuovo primato assoluto della Gil col tempo di 1.16 1-10.

Finale m. 100 stile libero (G.F.): 1.o Costa (Milano) in 1.02 5-10 (nuovo primato); 2.o Vittori (Fiume) in 1.03 3-10.

Metri 200 a rana (*G. F.*): 1.o Rolfini Luigi (Bologna) in 2.59 5-10 (nuovo primato). A pari merito Viardo Mario di Genova: 3.o Graziani (Venezia) in 3. Il titolo è stato assegnato a Rolfini avendo Viardo rinunciato alla disputa della prova decisiva.

Finale m. 400 stile libero (*G. F.*): 1.o Ognio (Genova) in 5.18 9-10 (nuovo primato): 2.o Luciani (Milano).

Finale staffetta mista 3x100 (*G.F.*): 1. Genova (Bergamo, Viardo, Ognio) in 3.43 2-10; 2.o Trieste; 3.o Bologna.

Finale staffetta m. 100 p. 4 *stile libero* (*G. F.*): 1.o Genova (Baggioni, Visca, Ferraro, Albertoni) 4x24 (nuovo primato); 2.o Fiume; 3.o Venezia.

Classifica finale campionati nazionali nuoto e tuffi per G. F. e avanguardisti 1.o Genova p. 286; 2.o Napoli 191.

Ecco l'ordine d'arrivo della gara: 1.o Gamba della «Rari Nantes» di Milano, che compie i 3.200 m. in 49'07"; 2.o Concardi della «Rari Nantes», in 49'32"; 3.o Paggi del G.U.F. Milano, 4.o Signori della «Rari Nantes» di Milano; 5.o Candela della S. S. Lazio.

Arrivarono della Virtus Sportiva di Bologna: 7.o Busotto del Dopolavoro di Venezia; 8. Mezzalira del Dopolavoro Ferr. di Venezia; 9.o Busotto Bruno id. 10.o Desanzuano.

La coppa «V. Joppolo» per l'anno biennale non consecutiva, è andata assegnata per l'anno XVII alla «Rari Nantes» di Milano che se l'aggiudica per la prima volta.

Questa gara, dotatissima di premi, diverrà col prossimo anno valevole per il Campionato italiano di fondo.

MOTOCICLISMO

Gilera e Guzzi trionfano nel G. P. germanico

Sul circuito di Sachgenring, con l'intervento dei migliori corridori tedeschi, italiani, inglesi e svizzeri si è corso il Gr. P. di Germania. Ecco il dettaglio:

Premio del Führer - Classe 500, giri 40, pari a km. 349: 1.o Serafini Dorino su Gilera in ore 2,28'42" (primato - media oraria km. 141); 2.o Ruhrschneck (Germania) su B.M.W. in ore 2.29'25" alla media oraria di 140,200 km.: 3.o Lodermeyer (Germania) su B.M.V.

Classe 350 *cmc.* - giri 40, pari a km. 349: 1.o Hamehlele (Germania) su D. K.W. in ore 2.27'00"1 alla media oraria di km. 133.500; 2.o Thomas (Inghilterra) su Velocette; 3.o Whithorth (Inghilterra). A questa gara non partecipavano italiani.

Classe 250 *cmc.* - giri 35, pari a km. 306: 1.o Pagani (Italia) su Guzzi, in ore 2.18'32"1 alla media oraria di km. 132.400 (primato); 2.o Sandri (Italia) su Guzzi, in ore 2,18'32"4; 3.o Kluge (Germania) su D.K.W., in ore 2,21'36"2, 4.o Berger (Germania) su D.K.W.

AUTOMOBILISMO

A Biondetti la Coppa Acerbo

PESCARA, 14 sera

S. E. Ricci, in rappresentanza del Governo, ha dato il via alle gare per la Coppa Acerbo, presenti non meno di 60.000 persone. Alle 8 ha avuto luogo la gara del primo gruppo con i seguenti risultati:

1.o Barbieri (Maserati) che compie i km. 103,200 del percorso pari a 4 giri di km. 25.800 in 50'57" e 98-100 alla media di km. 121.491: 2.o Teagno; 3.o Lami; 4.o Plate; 5.o Corsi.

Gli altri concorrenti si sono ritirati. Alle 9,35 S.E. Ricci ha dato il via alla gara del 2.o gruppo alla quale partecipavano 11 concorrenti, fra i quali i primi tre classificati del 1.o gruppo. Mancavano alla partenza i piloti tedeschi della Maserati. Farina prendeva la testa e sembrava sicuro vincitore ma per un banale incidente era attardato al 7.o giro. Lami uscito di strada al primo giro, si feriva gravemente e spirava poco dopo all'Ospedale. Ecco la classifica finale:

1.o Biondetti (Alfa Romeo) che compie i 14 giri in ore 2,41'38" 10-100, alla media di km. 134,78; 2.o Pitacuda (Alfa Romeo) in ore 2.43'37 13-100; 3.o Farina (Alfa Romeo) in ore 2.43'56 26-100; 4.o Severi (Alfa Romeo); 5. Polloch (Era).

Il giro più veloce è stato di Farina in 11'6" e 81-100 alla media di Km. 139.292.

Il migliore tempo sul km. lanciato è stato quello segnato nell'.8.o giro da Villoresi (Maserati) in 15" e 1-5 alla media di km. 236.842.

POLISPORTIVE

Il raduno dei Guf al Pasubio

VICENZA, 14 sera

I goliardi rappresentanti una quarantina di Guf concentratisi sabato a Vicenza sono saliti al Pasubio per concludere il terzo raduno nazionale dei Guf organizzato dai fascisti universitari vicentini. Il programma della giornata comprendeva la disputa della gara di marcia veloce a pattuglie per l'assegnazione del trofeo «Eroi del Pasubio» e valevole per la classifica del «Rostro d'oro» e la cerimonia conclusiva del raduno. I goliardi visitato le posizioni di guerra e reso omaggio ai Caduti con il lancio di una corona di alloro nel cratere ricavato da una mina austriaca hanno ascoltato la messa celebrata davanti al rifugio «generale Papa» ed infine hanno ricevuto dalle mani del federale i premi.

Ecco le classifiche: Gara di Marcia 1.o Guf Vicenza che ha impiegato ore 1.24'19" a compiere i nove km. del percorso con 1000 metri di dislivello; 2.o Bolzano; 3.o Roma; 4.o Apuania; 5.o Brescia; 6.o Milano; 7.o Treviso, 8.o Salerno; 9.o Cuneo; 10.o Firenze. Pattuglie classificate 58. Raduno 1.o Bengasi; 2.o Catania; 3.o Siracusa; 4.o Rieti; 5.o Salerno; 6.o Reggio Emilia; 7.o Napoli; 8.o Perugia; 9.o Addis Abeba; 10.o Roma. Guf classificati 39.

CANOTTAGGIO

Italiani alle regate portoghesi

LISBONA, 14 sera

Alla presenza del Ministro della Marina e dei rappresentanti delle Legazioni dell'Italia, della Germania e dell'Inghilterra, si sono svolte le principali competizioni della settimana di regate internazionali a Figueira da Foz. Nella gara di quattro di punta con timoniere la società di Intra, che aveva superato facilmente, nella eliminatoria, i campioni del Portogallo, è riuscita seconda nella finale per la coppa Salazar dopo il London Rowing Club. L'armo italiano era giunto soltanto due giorni prima dell'inizio delle gare mentre quello inglese si trovava da parecchio tempo a Figueira e conosceva quindi perfettamente il percorso della gara. La folla che assisteva alle regate ha confuso, in un solo applauso, i primi e i secondi arrivati. I componenti portoghesi hanno espresso la loro più viva ammirazione per il perfetto comportamento sportivo dei canottieri italiani.

CICLISMO

La XVI Nazionale di ferragosto

La Soc. Ciclistica Felsinea G.R.F.C. Cavedoni con il concorso della «Salsomaggiore Sportiva» e sotto il patrocinio de «Il Resto del Carlino» indice ed organizza il giorno 19 e 20 agosto 1939-XVII la XVI Nazionale di Ferragosto, gara ciclistica per Indipendenti e Dilettanti muniti di regolare licenza F. C. I.

La corsa si svolgerà sui seguenti percorsi:

Giorno 19 agosto: Bologna, Modena, Reggio E., Casina, Bivio Stella, Ciano, S. Polo d'Enza, Traversetolo, Parma, Fidenza, Salsomaggiore arrivo (Viale XX Settembre) km. 166.

Giorno 20 agosto: Salsomaggiore, Fidenza, Parma, Reggio E., Modena, Bologna arrivo (Viale Emilia) km. 125.

Le iscrizioni sono fissate in L. 5 per gli indipendenti e L. 3 per dilettanti, per ogni gara, e si ricevono fino alle ore 20 del giorno 18 agosto presso la Sede Sociale. Via Emilia p. 166.

Il primo Giro del Piemonte per dopolavoristi

TORINO, 14 sera

Organizzato dall'ispettorato della prima zona dell'O.N.D. si è iniziato oggi il primo giro ciclistico del Piemonte a tappe riservato ai corridori dopolavoristi dell'Italia settentrionale. Il giro di circa 900 chilometri che si concluderà a Torino il giorno 20 agosto è diviso in 8 tappe, una al giorno, con arrivi a Villarterosa, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Ivrea e Torino. All'importante manifestazione sportivo-turistica riservata ai lavoratori partecipano circa 130 corridori.

Oggi prima giornata oltre alla tappa Torino Villarterosa è stata pure disputata una frazione di km. 6 a cronometro da Villarterosa a Pra Martino. Ecco i risultati: tappa Torino Villarterosa, 1.o Bergomi dopol. Caproni Milano in 1'50" 37 alla media di km. 39,375; 2.o Briano dop. Ilva di Savona; Bertaina dop. Lancia Torino. Risultati frazione a cronometro: 1.o Bertaina dop. Lancia Torino. Classifica finale dopo la prima tappa.

1.o Bertaina dop. Lancia Torino in 2.9'28" 3-5; 2.o Berton dop. Ansaldo Genova: 3.o Briano dop. Ilva Savona.

Notiziario

A Riga, alle gare ciclistiche che si svolgeranno prossimamente in Lettonia parteciperanno nuverosi vecchi ciclisti di 71, 68 e 64 anni, già campioni del ciclismo dell'ante guerra.

Allo stadio Berta si è disputato il campionato italiano su pista dei 10 chilometri valevole quale prova del trofeo dei marciatori. Dei 39 partecipanti ne sono arrivati 36 dei quali 10 sono stati ammoniti per lo stile. Ecco la classifica: 1. Kressevuick della Soc. Ginn. Giovinezza di Trieste in 49'17" 2/5; 2. Vicenzi della Milizia Ferroviaria di Bologna in 49'54" 2/5; 3. Peri della Milizia Ferroviaria di Bologna 50'8".

A Messina si è disputata la partita di palla canestro fra le squadre della GIL femminile di Messina e Bologna. La partita giuocata con bell'impeto da ambo due le squadre ha visto vincitrice quella di Messina.

A Cernobbio si è svolta il torneo nazionale di palla a nuoto che dopo animate dispute è stata vinta dalla squadra albarese. Al 2.o posto s'è classificata la squadra di Recco.

A Marina di Massa si è svolto il I Circuito motociclistico di velocit'à Trofeo Medaglia d'Oro Paolo Paladini. La gara riservata ai conduttori di 2.a categoria che si è svolta su 25 giri del circuito pari a chilometri 65 è stata vinta da Balzarotti di Milano in 44'9" media m. 88,331. La finale della categoria spor che s'è svolta su 12 giri del cirsuito pari a Km. 31 è stata vinta da Lanzoni di Milano in 21'200" media Km. 88,692.

Una nota guida alpina francese, Andeol Madier di anni 27 è perito tentando per la prima volta la scalata del picco della Dibona dal lato ovest.

La corsa Parigi-Dieppe alla quale partecipavano le migliori giovani speranze del ciclismo francese è stata vinta dall'italiano Frosio.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F.

ROMA, 14

Il Foglio di disposizione n. 1384, del Segretario del P.N.F. reca: Ho citato all'ordine del giorno del Comando Generale della G.I.L. il giovane fascista Salvati Delfino da Guadagnolo (Roma), caduto in O. M.S. il 13 luglio 1938-XVI. Ho citato all'ordine del giorno del Comando Generale della G.I.L. e nominato Caposquadra per atti di coraggio: Cavatorta Alberto da Lesignano Bagni (Parma), avanguardista; Cettineo Marcello da Venezia, balilla premiato con attestato di pubblica benemerenza dal Ministero dell'Interno con R. D. 13 marzo 1939-XVII; Dell'Agostino Pietro da Sondrio, avanguardista decorato con medaglia d'argento dal Ministero dell'Interno con R. D. 13 marzo 1939-XVII; Galli Giuseppe da Cigole (Brescia), giovane fascista decorato con medaglia di bronzo dal Ministero dell'Interno con R. D. 13 marzo 1939-XVII; Mander Amedeo da Venezia, avanguardista premiato con attestato di pubblica benemerenza dal Ministero dell'Interno con R. D. 13 marzo 1939; Marmoreo Bruno da Venezia, avanguardista moschettiere, premiato con attestato di pubblica benemerenza dal Ministero dell'Interno con R.D. 13 marzo 1939-XVII; Pettinari Getullo da Filottrano (Ancona), avanguardista; Satti Antonio da Silicagnana (Lucca), giovane fascista; Taviano Pietro da Trevignano (Udine), balilla decorato con medaglia di bronzo dal Ministero degli Interni con R. D. 13 marzo 1939-XVII; Tisbo Anselmo da Cittadella (Padova), avanguardista; Tolettini Davide da Contino di Trento (Trento), avanguardista; Trapani Pasquale da Villa S Giovanni (Reggio Calabria), avanguardista decorato con medaglia di bronzo dal Ministero dell'Interno con R.D. 13 marzo 1939. (*Stef.*).

Ad Avellino, il Prefetto ha inaugurato le case dell'Ente comunale di assistenza nei paesi di Fontanarosa, Castelvetro, Montemarano, Bagnoli, Montella, Volturara e in vari altri comuni. Quindi ha inaugurato lo Stabilimento consorzio industriale boschivo irpino.

VARIE DALL' ESTERO

Presso l'isola di Lundy il panfilo «Freckles di Cardiff ha urtato nei resti di un vapore naufragato. L'equipaggio di sei persone ha potuto essere salvato.

Il Presidente del Portogallo è giunto a Komatiport (Transvaal) proveniente da Monzambico. E' questa la prima visita compiuta da un Capo di Stato estero nell'Unione Sud Africana.

A Mosca è stata pubblicata un'antologia di letteratura greca e romana. Alla letteratura romana è stato dedicato un volume speciale. I lavori di traduzione e stampa sono durati alcuni anni.

A Parigi è giunto il nuovo ambasciatore di Turchia in Francia S. Ecc. Behitch.

In Algeria una violenta scossa sismica che è durata alcuni secondi è stata avvertita oggi senza però provocare eccessivo danno.

A Stoccolma un aeroplano militare atterrando nel campo di aviazione di Hegernes si rovesciava. Un sergente aviatore e due meccanici sono deceduti.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11-12: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12.30: Musiche operistiche.
13.45-14.15: Dischi di musica da camera.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19.35: Dischi.
20.30: Radio Verdad Italo-Spagnola.
21: Banda degli Agenti di P. S.
22.30 circa: Concerto del violinista Remy Principe.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - Trieste - PALERMO - CATANIA - PADOVA ANCONA - FIRENE II - ROMA II

17: Dischi.
17.30: Concerto sinfonico diretto dal M. Romeo Arduini.
20.30: Dischi di musica varia.
21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Otello» dramma lirico in 4 atti di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore di orchestra Arturo Lucon. Maestro del coro Vittorio Ruffo.

FIRENE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

16: Trasmissione da Siena: Manifestazione popolaresca.
19: Dischi di complessi caratteristici.
19.25: Dischi.
20.30: Musica sinfonica (Dischi).
21: Trasmissione da Saarbruecken: Piccola orchestra.

PROGRAMMI ESTERI

BUDAPEST — 20.25: Puccini: «Turandot», opera.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11.30: Orchestrina Gnecco.
12.25: Radio Sociale.
13.15: Concerto diretto dal M.o Gallino.
16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17.15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19.25: Dischi.
20.30: Radio Verdad Italo-Spagnola.
21: Orchestrina Moderna.
22.15: Concerto dell'organista Amalia Pardini.
22.45: Dischi di musica varia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA ANCONA - FIRENZE II - ROMA II

19.25: Musiche italiane da film (Dischi).
20.30: Dischi di melodie e romanze.
21: Concerto del violinista Carlo Van Neste.

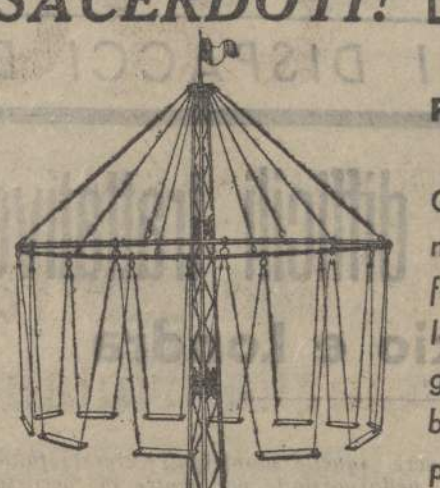
FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

19: Trasmissione da Salisburgo: «Il barbiere di Siviglia». Melodramma buffo in due atti di Cesare Sterbini. Musica di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin.
22: Dischi di musica varia.

PROGRAMMA ESTERI

RENNES — 20.30: Radioorchestra e canto.
BEROMUENSTER — 20.45: Rievocazione: Dalla vita di Giuseppe Verdi.
21: (da Lucerna): Verdi: «Requiem».

SACERDOTI! La giostra "IDEALE,,
Brevettata Adomilli
Per Istituti, Oratori, Ricreatori, ecc.



Occupa poco spazio, non pericolosa, tutta in ferro, sensibile alla più leggera spinta, maneggevole anche per bambini e bambine, non deperisce.

Per schiarimenti e forniture rivolgersi alla Ditta ADOMILLI - SCHIO (Vicenza)

PREMIATO COLLEGIO CONVITTO SERAFINI
CON ANNESSE SCUOLE PRIVATE CONTROLLATE
(CITTA' DI CASTELLO - Perugia)
Quarantatrè anni vita — Accreditato ogni regione — Rinnovato completamente con termosifone e servizi sanitari moderni — Scuole elementari, medie inferiori e superiori, regie, private, accelerate — Preparazione esami — Chiedere programma.

Pubblicità Economica
L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR», Washington 29, Milano.

CERCASI giovanetto 15-16 anni libero studi; che desideri avviarsi carriera stabile commerciale - Ottima calligrafia, moralità ineccepibile. Indirizzare offerta scritta di proprio pugno alla Cassetta N. 267 - «Avvenire d'Italia» - Bologna.

SCUOLA BEATO ANGELICO preparazione cristiana completa artisti - Chiedere programmi Via Fontanesi

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

La "CATTOLICA,,
assicura contro i danni del **FURTO:** arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle banche, pegni nei monti di pietà, ecc.
Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Riserva L. 155.000.000,— al 25-3-1939 XVII

Martedì 15 Agosto 1939 -XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 189

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le sempre difficili trattative
fra Tokio e Londra

TOKIO, 14 sera

Non è facile orizzontarsi nella ridda contraddittoria di notizie che si susseguono, si accavallano, sulla situazione dei cosidetti negoziati anglo-nipponici.

La conferenza è interrotta. No. Si riprende. L'Ambasciatore inglese attende «istruzioni»... Tardano a giungere dalla lontana e sempre flemmatica Londra. Poi si viene a sapere che «istruzioni» il Governo inglese le ha già date. Allora si può discutere? Si riprendono i contatti? Pare di sì, pare di no.

Di certo c'è questo che le questioni — tutte gravi e tutte complicate — sono di due ordini: politiche ed economiche.

E Londra vorrebbe che fossero nettamente distinte, mentre Tokio le vuole strettamente congiunte. E Londra mentre si mostra — almeno a parole — più corriva per quelle politiche, è più dura per quelle economiche. Gli affari sono affari.

I quattro cinesi

Come si sa, si è giunti alla «soluzione» del «problema» dei famosi quattro cinesi dei quali è stata concessa l'estradizione.

Un passo innanzi?

Ecco un giornale, l'Asahi, affermare che il provvedimento ha scontentato il Giappone, poichè, agendo come ha fatto l'Inghilterra, intenderebbe far ritenere al mondo che le altre domande, avanzate dal Giappone, sono irragionevoli.

Le questioni economiche

Un dispaccio da Pechino all'Agenzia «Domei» informa che, secondo le autorità nipponiche della Cina settentrionale, non c'è modo di riprendere le trattative anglo-nipponiche se non verranno dall'Inghilterra definitive istruzioni concernenti la proibizione della circolazione del Fapi ovvero del dollaro di Chung King e se non sarà restituito l'argento detenuto nelle Banche cinesi di Tien Tsin.

Negli ambienti delle auorità militari giapponesi della Cina settentrionale si osserva che la Gran Bretagna vuol mantenere un atteggiamento ostile nella Concessione di Tien Tsin, malgrado la nuova situazione determinatasi nella Cina settentrionale, ma che è probabile che l'agitazione antibritannica tra la popolazione cinese può anche concludersi con la espulsione degli inglesi dalla Cina settentrionale.

In una intervista concessa alla stampa il generale Kuto, capo della delegazione dei rappresentanti delle autorità militari giapponesi della Cina settentrionale, ha riconfermato che i problemi politici ed economici relativi alla questione di Tien Tsin sono inseparabili. Pertanto non è possibile scinderli come sarebbe desiderio dei rappresentanti britannici.

Gli ambienti economici di Hong Kong sono molto preoccupati circa l'eventuale avvenire del dollaro cinese di Chung King. Un telegramma da Hong Kong riferisce che le misure per sanare la situazione che potrebbero essere prese dalla Commissione finanziaria anglo-cinese sono attese in quella città con molta ansia. Si ritiene possibile un rafforzamento del fondo di stabilizzazione per i cambi sui cui effetti però non ci si fanno molte illusioni.

Voci allarmistiche sfatate

Nella ricorrenza dell'annuale dell'inizio dell'ostilità nella zona di Sciangai, un colpo sensazionale da parte dei banditi cinesi era preannunziato da notizie diffuse da Chungkring, secondo le quali non era escluso anche un concentramento in quella zona di forze regolari cinesi in appoggio all'azione dei terroristi.

Per quanto risultasse inverosimile la voce del concentramento di truppe cinesi nella regione di Sciangai, tuttavia le autorità nipponiche avevano prese tutte le precauzioni necessarie.

La sorveglianza intorno le Concessioni era stata rafforzata, aumentato il numero dei posti di guardia e delle pattuglie, il coprifuoco reso più severo. Anche i marinai italiani del Battaglione «San Marco» avevano intensificata la vigilanza nella speciale zona loro affidata, zona delle più pericolose inquanto ospita gli elementi più torbidi. La severità delle misure adottate dalle autorità giapponesi ed internazionali ha avuto pienamente successo. La città e tutta la regione di Sciangai sono restate del tutto tranquille. Solo sulla strada oltre il canale di Soochow, nel quartiere affidato alla vigilanza inglese, dinanzi ad un palazzo ospitante una grande impresa giapponese, è scoppiata una bomba che ha ferito 11 persone di cui 4 mortalmente. In seguito a tale attentato si è svolta una manifestazione.

Sono tornati a Tien Tsin i rappresentanti dell'Esercito che hanno partecipato alla Conferenza nippo-britannica di Tokio. Essi hanno dichiarato «che la loro presenza alla Conferenza era assolutamente inutile data l'insincerità dimostrata dagli inglesi».

Timori per una dimostrazione anti-inglese

Si ha da Tien Tsin che, in seguito allo stato minaccioso del fiume, le autorità hanno proibito il traffico dei veicoli lungo il ponte giapponese che unisce la Concessione nipponica con quella britannica. Alcuni punti della città sono già inondati. Le autorità militari giapponesi e quelle municipali cinesi fanno il possibile per venire in soccorso dei sinistrati, cui distribuiscono viveri e indumenti.

Il consigliere municipale di Sciangai ha informato tutti i Consolati e le Compagnie di navigazione che non verrà più permesso la immigrazione di ebrei nella Concessione internazionale. Il bando entra immediatamente in vigore. Le autorità della Concessione francese hanno prese analoghe misure.

Si ha da Tien Tsin che è stato mobilitato il Corpo dei volontari britannici in previsione di una grande dimostrazione anti-inglese. Carri armati hanno cominciato a percorrere il perimetro della Concessione ed hanno ricevuto l'ordine di continuare a pattugliare le strade fino a notte inoltrata. La preoccupazione della popolazione inglese è vivissima.

Timori infondati. Infatti il secondo anniversario dell'inizio della campagna di Sciangai è passato lietamente non soltanto a Sciangai ma anche nelle altre zone della Cina grazie alle efficaci misure precauzionali prese congiuntamente dalle autorità giapponesi e da quelle che presiedono alle varie città cinesi.

Notizie da Nanchino riferiscono che la gendarmeria giapponese avendo ricevuto notizie che le forze del Kuomintang e quelle comuniste si preparavano a creare torbidi attorno alle posizioni nipponiche nella Cina centrale, hanno condotto una campagna di rastrellamento contro gli elementi anti-giapponesi. Tra gli altri sono stati arrestati circa 200 guerriglieri cinesi i quali si erano infiltrati nella zona occupata dai nipponici. Agli arrestati sono state sequestrate notevoli quantità di armi e di munizioni.

Le forze giapponesi dello Shansi meridionale si stanno stringendo a tenaglia attorno a 7000 cinesi che si trovano a 20 Km. a nord di Chinyuan; la colonna nipponica Susukida ha frattanto travolto grossi reparti nemici in quella zona impadronendosi di armi e munizioni ed ha proseguito l'avanzata verso il nord. Le colonne Murita e Iwakiri hanno sbaragliato un concentramento nemico forte di due mila uomini che aveva invaso il distretto occidentale di Tsehchow.

Le istruzioni all'Ambasciatore inglese verranno

L'Ambasciatore Craige ha visitato oggi il Ministro Kato, Capo della Delegazione Giapponese alla Conferenza anglo-nipponica. In questi ambienti si ritiene che Craigie avrebbe comunicato di attendere entro due giorni istruzioni da Londra circa le questioni relative ai depositi d'argento ed alla circolazione del «Fapi» a Tien Tsin. L'Ambasciatore avrebbe assicurato nuovamente che il ritardo nell'arrivo delle istruzioni è dovuto soltanto alla vastità del problema ed alla necessità di consultazioni con i Governi di Parigi e Washington.

Secondo un dispaccio giunto alle autorità nipponiche il generale Yakolev comandante della Brigata motorizzata sovietica è rimasto ucciso nell'incidente di Nomanhan. La notizia è confermata da fonte sicura.

I primi colloqui tra i tecnici militari a Mosca

PARIGI, 14 sera

La stampa di mezzogiorno pubblica informazioni riguardo alle conversazioni dei tecnici militari anglo-franco-sovietici che si svolgono attualmente a Mosca. I primi contatti tra i rappresentanti dei tre Stati Maggiori avrebbero avuto un esito piuttosto favorevole, dato l'atteggiamento più conciliante assunto dai Sovieti. L'U.R.S.S. chiederebbe però che i contatti tra gli Stati Maggiori delle tre Potenze divengano permanenti, ed inoltre vorrebbe che gli Stati Maggiori romeno, polacco e turco vengano regolarmente tenuti al corrente delle decisioni di ordine militare presi dalle tre Potenze.

Le grandi manovre dell'Esercito americano

WASHINGTON, 14 sera

Stanotte hanno avuto inizio le grandi manovre dell'esercito americano alle quali partecipano 70 mila uomini. Su due parti della costa atlantica il partito di difesa si appresta a respingere invasioni nemiche contemplate nel tema delle esercitazioni.

Oro spagnolo che lascia la Francia

LA ROCHELLE, 14 sera

E' salpato ieri per Bilbao il piroscafo spagnolo *Monte Albertia* con un prezioso carico di 9.000 casse d'oro che gli amministratori rossi della Banca di Bilbao avevano a suo tempo cercato di trafugare in Francia.

Disastro ferroviario in Romania

BUCAREST, 14 sera

Nella stazione di Pietronia sulla linea Bucarest-Timiscara, la locomotiva d'un treno omnibus ha deviato stanotte provocando il rovesciamento del bagagliaio e d'un vagone di 3.a classe gremito di passeggeri. Si lamentano 13 morti e 35 feriti, 8 dei quali versano in gravi condizioni.

Tra Germania e Ungheria

Il Conte Csaki giunto a Monaco

MONACO DI BAV., 14 sera

Il Conte Csaki è giunto a Monaco da dove si è recato in automobile a Tegerns. Egli è ospite del Ministro dell'Interno del Reich, dottor Frick, nella sua villa privata.

E' giunto a Monaco anche il Ministro ungherese a Berlino. (*Stef.*).

Colloquio tra il Presidente bulgaro e il Ministro d'Italia

SOFIA, 14 sera

Il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri ha ricevuto il regio ministro d'Italia marchese Talamo e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Il marchese Talamo ha anche presentato il nuovo addetto militare italiano ten. colonnello Giacomo Sicardi che sostituisce il ten. colonnello, Tullio Sovera addetto militare che cessa dalle sue funzioni per conchiuso termine di servizio.

Ammirazione inglese per l'Esercito italiano

LONDRA, 14 sera

Il *Sunday Times* trattando delle grandi manovre svoltesi nella valle del Po scrive che il popolo italiano è fiero dell'alto grado di preparazione raggiunto dalle sue truppe e convinto che nessun invasore potrà mettere piede nel territorio nazionale.

Goebbels a Maser....

VENEZIA, 14 sera

Il Ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels si è recato nel pomeriggio di domenica, in automobile alla villa Barbaro di Maser in provincia di Treviso dove ha visitato con vivo interesse il celebre ciclo di affreschi di Paolo Veronese. Stamane l'illustre Ospite ha lasciato Venezia in forma privata e a bordo del C. T. «*Borea*» si è recato a Brioni.

...e a Brioni

BRIONI, 14 sera

Il Ministro della Propaganda del Reich, S. E. Goebbels, accompagnato dal Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri è qui giunto alle ore 14,30 proveniente da Venezia a bordo del cacciatorpediniere « Borea ». Sono andati incontro agli ospiti il prefetto dell'Istria, S. E. Cimaroni, ed il comandante la Piazza Militare Marittima, ammiraglio Marenco di Moriondo, che hanno incrociato il « Borea » all'altezza di punto Barbariga. I due Ministri ed i rispettivi seguiti, con i quali era anche il vicepodestà di Venezia, comandante Rocca, hanno preso posto a bordo di un motoscafo dell'Ammiragliato di Pola ed hanno lasciato il cacciatorpediniere ancoratosi nel canale di Fasana per raggiungere il molo del piccolo porto di Brioni. Qui erano ad attenderli il Federale dell'Istria, il consigliere nazionale Caradonna, numerose altre personalità nonchè tutta la colonia cosmopolita dei villeggianti, che ha tributato ai due Ministri calorose manifestazioni di omaggio. Dopo una breve sosta il Ministro della Propaganda del Reich ed il Ministro della Cultura Popolare dell'Italia Fascista hanno compiuto il giro dell'isola lungamente ammirandone le suggestive bellezze panoramiche.

La portata delle modificazioni degli statuti dell'Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 14

Sotto il titolo «Dopo le modificazioni degli statuti dell'A.C.I. » l'*Osservatore Romano* pubblica:

« Il Foglio di comunicazioni per i Consigli Diocesani dell'Unione Uomini di A. C. fa seguire alla pubblicazione delle modifiche degli statuti queste notize:

« Dagli Statuti risulta quindi evidente:

1.o che la direzione generale dell'A.C.I. è affidata alla Commissione Cardinalizia, rappresentata da un Ecc.mo Vescovo che assume il titolo di Direttore generale dell'A.C.I.!

2.o che rimane immutata la struttura delle organizzazioni di A. C. con i rispettivi assistenti e presidenti centrali e che le organizzazioni hanno una più diretta subordinazione dalla Commissione Cardinalizia e quindi dal Direttore generale e devono ottenere approvazioni di programmi, di iniziative, di bilanci e riferire periodicamente delle proprie attività;

3.o che nelle Diocesi è istituito l'Ufficio diocesano e che tale Ufficio è presieduto dal Vescovo personalmente o per mezzo di un Delegato Diocesano.

Risulta quindi che gli ascritti non sono chiamati per avere cariche direttive nel Centro nazionale e delle Giunte diocesane. Queste ultime cessano di esistere. Tuttavia gli Assistenti ed i Presidenti delle organizzazioni fanno parte della Consulta generale e diocesana nel rispettivo ambito nazionale e diocesano.

4.o Analogamente avviene nelle Parrocchie ove si costituirà l'Ufficio parrocchiale di Azione Cattolica.

Per quanto riguarda l'Unione Uomini, come per tutte le altre organizzazioni, la propria costituzione, i programmi, le forme organizzative e di apostolato non subiscono variazioni ed i presidenti continueranno a svolgere la loro attività normale come è stata svolta fin qui.

Con successive disposizioni gli organi competenti determineranno come funzioneranno le presidenze centrali e diocesane nei rapporti con le Associazioni dipendenti, tenuto conto delle nuove caratteristiche degli Uffici diocesani e parrocchiali.

I nostri presidenti diocesani e parrocchiali con la loro buona volontà, sopra tutto con la pronta e disciplinata adesione alla superiore autorità collaboreranno generosamente alla pratica attuazione delle supreme direttive e faranno una cordiale opera presso tutti gli ascritti dell'A. C. perchè tutto rapidamente si intoni alle nuove direttive.

Noi non chiediamo che di offrire con purità di cuore e semplicità di animo le nostre povere forze al servizio della Chiesa Santa di Dio per fare un po' di bene alle anime, per contribuire con la pochezza delle nostre forze al trionfo del Regno di N. S., consapevoli di essere anche un non inutile strumento per la grandezza Patria nostra

Con gioia commossa ci stringiamo come prima, più di prima (se vi fosse possibilità di aumentare le nostra soggezione ed il nostro affetto) ai nostri venerabili Vescovi nel desiderio insaziato di consumare noi stessi per amore di N. S. Gesù Cristo.

Fermi e incrollabili in questi principii siamo pronti a seguire tutte quelle forme che le supreme autorità hanno ritenuto di indicare ».

Alla notizia della nomina del presidente, dell'assistente e dei nuovi assistenti lo stesso Foglio fa seguire queste righe:

« Con la soppressione delle Giunte Diocesane sono stati esonerati dalle cariche che più non esistono i presidenti che in gran parte erano laici iscritti alla nostra Unione Uomini.

A questi fratelli che hanno bene meritato dell'A. C. rivolgiamo il nostro saluto augurando che rientrando nelle file degli Uomini daranno ad esse la loro fattiva collaborazione.

E un particolare fraterno saluto rivolgiamo a Lamberto Vignoli che ha retto l'Ufficio Centrale — ora soppresso — con grande intelletto d'amore, superando difficoltà ignorate dai più, servendo con fedeltà ed amore il Papa e la Chiesa.

E ora tutti al lavoro con generosità di intenti: la via è segnata. Seguiamola con passo deciso, verso le mete che il Papa e la Commissione cardinalizia ci indicano nella obbedienza ai nostri Vescovi, nell'anelito sempre possente per fare dei nostri uomini dei generosi tutti dediti alle opere di apostolato ».

Leggenda e definibilità dell' Assunta

La **Leggenda.**

Gli apocrifi del Nuovo Testamento narrano la morte e la glorificazione della Vergine.

Secondo alcuni di tali scritti, quando Maria fu prossima al tramonto, gli Apostoli, portati sulle nubi, giunsero a Gerusalemme e si trovarono riuniti presso il letto della Madonna. Improvvisamente Nostro Signore apparve in mezzo a loro, scortato da schiere di angeli,che cantavano cantici celesti, ed accompagnò al cielo l'anima di Maria. Gli Apostoli deposero la spoglia virginale di Maria in una tomba nuova, nel giardino del Getsemani e vi montarono poi la guardia, vegliando e pregando sino all'istante, in cui videro il suo corpo glorioso uscire dal sepolcro ed elevarsi verso il cielo, corteggiato dagli Angeli.

Secondo un'altra versione, San Tommaso non era giunto in tempo per la sepoltura di Maria. Quando giunse a Gerusalemme mentre Tommaso attraversava il monte degli olivi, vide Maria fra le nubi, che saliva al cielo e che gli lasciò cadere la sua cintura. Raccoglie la preziosa reliquia e raggiunge gli altri Apostoli. Gli Apostoli vogliono condurlo alla tomba, ma Tommaso narra la visione e mostra la cintura. Aperta la tomba, la trovano vuota ed esalante profumi celesti.

La **Dottrina.**

La dottrina dell'Assunzione non è stata definita dalla Chiesa. Possiamo però dire che essa si adagia fra due altre dottrine che sono di fede; cioè fra la dottrina della glorificazione del corpo di Gesù e quella della resurrezione della carne.

Noi *crediamo* che il corpo di Gesù, dopo essere stato per tre giorni nella tomba, fu riunito all'anima sua e si trova ora in cielo, immortale, impassibile, glorioso.

Noi pure *crediamo* che i corpi dei giusti, separati per la morte dalle loro anime, che, al presente soltanto sono ammesse alla beatitudine celeste, saranno, dopo il giudizio universale, riuniti alle loro anime, per essere glorificati come il corpo di Gesù.

Ora, con la *dottrina* dell'Assunzione, noi affermiamo che questa resurrezione della carne, che avrà luogo per noi solo alla fine del mondo, ebbe luogo per Maria poco dopo la sua morte, sicchè, come Gesù, la Madonna gode al presente quella ricompensa, che, nel futuro, avranno tutti i giusti. Questa dottrina è chiarissima, e non basa sopra leggende. Essa non implica alcun fatto storico, eccettuata la circostanza negativa che non si conosce, sulla terra, alcun posto, in cui si conservi il Corpo di Maria e che nessuno l'ha visto decomporsi. Questo punto non è mai stato contestato.

A questa *dottrina* della glorificazione anticipata del corpo di Maria convergono alcune conclusioni, che sgorgano dalla Rivelazione.

La narrazione della caduta di Adamo e la dottrina di S. Paolo ci insegnano che la morte e la corruzione che la segue non furono nel primitivo disegno di Dio e costituiscono solo un castigo del peccato.

Lo stesso Apostolo, in un linguaggio patetico ci dice, e non l'avremmo saputo senza di lui, che il peccato è specialmente il *fatto della carne*, di questa carne che lotta contro lo spirito e cerca di soggiogarlo.

Noi sappiamo di più. Sappiamo, insegna lo stesso Apostolo, che il Cristo ha vinto il peccato e la morte, e che il suo corpo glorificato gode con l'anima il premio eterno.

Sappiamo ancora per la dottrina apostolica, specialmente di S. Paolo che, membra del Cristo, nostro Capo, come Lui noi saremo glorificati un giorno, in anima ed in corpo.

D'altra parte, la rivelazione ci porge sulla Madre di Gesù certi dati, che avvicinati alle nozioni precedenti, ci orientano verso una concezione particolare del destino del suo corpo virginale.

In Maria non ci fu — carne *di peccato*. La sua carne virginale, che servì a formare la carne stessa di Gesù, è purissima. Dovrà pertanto subire la stessa sorte della nostra carne colpevole? La carne di Maria non è solo *la carne purissima* è la carne che Gesù sacrificò sulla croce, per distruggere la morte ed il peccato. Ora questa carne di Maria, strumento prossimo della nostra redenzione, dovrà andare soggetta alla sorte di ogni altra carne, o ricevere subito il prezzo della redenzione?

Maria appare inseparabile da Gesù, dalla concezione dello stesso al Calvario. Non è logico aspettarsi di vederla associata con Lui nella vittoria sopra la morte?

A questa vittoria sopra la morte, del resto, Maria ha cooperato col Redentore. Avrà sofferto con Lui solo l'umiliazione e non la glorificazione?

Dio con un miracolo grandioso, conservò intatta la carne di Maria nel concepimento del Figlio. Anzi fece di più; conservò integro il sigillo della sua virginità nella nascita di Gesù.

In seguito avrà abbandonato questo corpo virginale alla corruzione del sepolcro?

In conclusione, noi ci troviamo di fronte ad un insieme di dati bibblici che tutti convergono per la glorificazione del corpo di Maria, come per la sua anima; dati che tutti convergono verso il mistero glorioso della Assunzione di Maria.

La **Definibilità.**

La Chiesa del resto ha espresso nettamente il suo sentimento nei riflessi della dottrina dell'Assunzione, innalzando la festa dell'Assunzione a festa di precetto. Si sa poi che il Concilio Vaticano aveva iscritto, fra le questioni del suo programma, la definizione dell'Assunzione. Il Conciglio poi non potè esaurire tutto il suo lavoro per circostanze impreviste.

Ai nostri giorni si disegna un movimento vasto e profondo a favore della dottrina dell'Assunzione. Tale movimento provocò studi minuziosi sulla pia credenza, sotto l'aspetto storico e dogmatico e trasse favorevolissime conclusioni per la sua definibilità. Speriamo che la provvidenza riservi al Papa novello l'onore di innestare la nuova fulgida gemma nel Diadema di Maria.

I. P.

Colloquio di Daladier e Bonnet con l'Ambasciatore tedesco

PARIGI, 14 sera

Il Presidente del Consiglio Daladier ed il Ministro degli Esteri Bonnet hanno ricevuto il conte Von Welczeck ambasciatore di Germania in Francia con il quale si sono intrattenuti del caso di Otto Abetz che era stato accusato di aver esercitato in Francia spionaggio e corruzione politica.

La moratoria alla Banca Mendehlson

AMSTERDAM, 14 sera

Il Tribunale di Amsterdam ha accordato la moratoria alla Banca Mendehlson.

La continua guerriglia in Palestina

GERUSALEMME, 14 sera

In seguito alla esplosione di una bomba nel centro della città, numerosi ebrei sono rimasti feriti.

Un soldato inglese è rimasto ucciso in un combattimento con una banda di arabi, sulla strada tra Betlemme ed Hebron.

Il gradimento per il nuovo Nunzio in Lituania

KAUNAS, 14 sera

Il presidente Smetana ha dato il suo gradimento alla nomina di Mons. Valeggi quale Nunzio Apostolico in Lituania.

Unità tedesche nei porti danesi

COPENAGHEN, 14 sera

Varie unità della flotta tedesca hanno iniziato una serie di visite ufficiali nei porti danesi. A Ronne è giunta la nave ammiraglia « Gneisenau » e nelle acque di Aarhuss dello Yutland sei navi posamine.

Il ritorno del Principe di Piemonte a Napoli

NAPOLI, 14 sera

Proveniente da Venezia, è tornato S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale ha ricevuto S. E. il Prefetto Marziali, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Il generale Gambara nostro Ambasciatore in Spagna

ROMA, 14 sera

Il conte Viola R. Ambasciatore in Spagna è stato richiamato al Ministero. Il generale Gastone Gambara è stato nominato Ambasciatore di S. M. presso il Governo spagnolo.

Bonifica di 2000 ettari fra il Lemene e il Livenza

VENEZIA, 14 sera

Il Sottosegretario alla Bonifica integrale ha esaminato oggi preseni il Prefetto, il Segretario Federale, il Presidente del Magistrato delle acque, l'Ispettore compartimentale agrario e l'Ispettore del genio civile, il piano della bonifica del Loncon la cui esecuzione completerebbe la redenzione della zona compresa tra il Lemene e il Livenza.

Il comprensorio del Loncon ha una estensione di circa 2000 ettari e la trasformazione completa comporterà una spesa di dodici milioni di lire. Attualmente la terra del comprensorio non dà che poca canna palustre. Una volta bonificato trattandosi di terra fertilissima consentirà elevata produzione agraria mentre l'esecuzione dei lavori permetterà l'impiego di circa 6.000.000 di lire di mano d'opera pari a 400.000 giornate lavorative. In base allo stanziamento disposto dal Duce con la legge del giugno XVII quest'ultima opera di bonifica della provincia di Venezia sarà affrontata e realizzata con grande vantaggio igienico ed economico anche per finitime terre di precedente bonifica.

Divieto di esportazione delle mandorle

ROMA, 14 sera

Con provvedimento in corso è stato stabilito il divieto di esportazione dellemandorle con guscio e sgusciate. Le ditte che intendono esportare detto prodotto in deroga al divieto nella campagna 1939-40 dovranno inoltrere domanda al ministero per gli Scambi e per le Valute per il tramite dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero secondo le modalità che saranno tempestivamente comunicate attraverso le organizzazioni di categoria competenti. E' bene che produttori ed esportatori tengano presente che il provvedimento ha preminenti finalità di controllo e di disciplina dell'esportazione e pertanto nessun turbamento potrà derivare al regolare andamento del mercato. (*Stef.*).

Gli allievi della Scuola Meccanici di Venezia a Brindisi

BRINDISI, 14 sera

Sono qui giunti l'incrociatore «Cadorna» e le unità minori recanti a bordo gli allievi della R. Scuola meccanici di Venezia che compiono l'annuale crociera d'istruzione nel mare Adriatico. Le navi dopo una rapida e perfetta manovra si sono attraccate al porto interno.

MARIA BELTRAME QUATTROCCHI

IL LIBRO DELLA GIOVANE

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI-VICENZA

"Questo libro rappresenta oggi il dono di un forte ardente cuore di mamma a le giovani ed anche e per ciò il dono che un cuore di mamma fa alle altre madri,,

(dell'Osservatore Romano 11-12-38)

E' un libro di sana pedagogia religiosa perchè è un libro di vera e di soda pietà.

(dalla pref. di P. Emanuele Caronti)

PREZZI
- Brossura, copertina colorata . . L. 4
- Legato in tela o Carta varese . » 5
- Edizione di lusso in carta india stampa a 2 colori - Tela . » 8
- — Tela f. oro . . . . . . » 10
- — Pelle . . . . » 15

PER ORDINAZIONI RIVOLGERSI ALLA:

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima Avvenire d'Italia
Stabilimento Tipografico

DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E LA PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI PRIVATI

Come è noto, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha adottato svariate forme assicurative particolarmente aderenti agli interessi delle diverse categorie di cittadini, congegnandole in modo che esse riescano convenienti e pratiche non soltanto per i prestatori d'opera, ma anche per i datori di lavoro.

La forma che oggi vogliamo particolarmente illustrare è quella così detta

DELL'IMPIEGO PRIVATO

che è applicata, di norma, collettivamente. Essa — nei suoi tre tipi diversi — contempla una maggiore o minore estensione di prestazioni tutelative. Sulla forma del tipo C., che possiamo chiamare totalitaria, esponiamo un

ESEMPIO PRATICO

che, per ragioni di spazio e per maggiore chiarezza, riferiamo ad un singolo individuo, essendo inteso che, di regola, questa forma di assicurazione si applica a interi gruppi aziendali:

« Una Ditta che ha stabilito « di collocare in quiescenza « il personale AL RAGGIUNGIMENTO DEL 60.o ANNO DI ETA', vuole garantire ai suoi impiegati determinate indennità proporzionali per il caso di « collocamento a riposo, per « il caso di premorienza, per « il caso di invalidità totale « e per il caso di licenziamento. Ebbene, se uno di « questi impiegati si trova « ad avere, all'atto della stipulazione del contratto assicurativo con l'Istituto « Nazionale delle Assicurazioni, l'ETA' DI ANNI 28, « UN'ANZIANITA' DI SERVIZIO DI ANNI 3 ED UNO « STIPENDIO DI LIRE 1600 « MENSILI, ne deriveranno, « contro pagamento di un « premio annuo di L. 1077,60, « le seguenti prestazioni:

1.o) — Liquidazione per il caso di collocamento a riposo al 60.o anno di età: L. 56.000,—

2.o) — Liquidazione in caso di premorienza ad esempio durante il 23.o anno di servizio: . L. 36.800,—

3.o) — Liquidazione nel caso di invalidità ad esempio durante il 18.o anno di servizio: . . L. 28.800,—

4.o) — Liquidazione nel caso di licenziamento ad esempio nel corso dell'11.o anno di assicurazione: L. 11.853,60

Come si rileva dal citato esempio, tanto la Ditta che si sarà assunto il pagamento del premio annuo dovuto all'Istituto, quanto l'impiegato, si sentiranno perfettamente tranquilli nell'adempimento dei loro doveri e nella tutela dei loro diritti.

E ciò mediante un sistema di risparmio assicurativo semplice, preciso, matematicamente garantito nella sua integrale applicazione.

TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E' SEMPRE PRONTA A DARE CHIARIMENTI ED A FORNIRE INFORMAZIONI E PROGETTI.